IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 287. Centesimi 5 in tutto il Regno Domenica 18 Ottobre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Settimana all'estero

Il fatto più saliente della settimana è stato l'accoglienza veramente entusiastica fatta dalla Francia ai Sovrani d'Italia. Che Parigi manifestasse la sua compiacenza per la visita dei nostri giovani Principi con quell'espansione di amabilità, che è sua caratteristica, si prevedeva: ma che tutte le classi della capitale francese e tutti i partiti, anche gli estremi, dovessero trovarsi uniti in una festa di così schietta e cordiale simpatia per l'Italia, è ciò che ha superato ogni previsione.

Si tratta proprio di una riconciliazione affettuosa, che indica la liquidazione completa d'ogni punto di possibili discordie o di contrasto di interessi fra i due paesi per l'avvenire.

Ed è questa reciproca constatazione dell'evoluzione compiutasi da uno stato di sospetti e quello di relazioni leali e più cordiali di prima, che spiega le calorose dimostrazioni di Parigi e costituisce la grande importanza dell'avvenimento.

La politica franco-italiana è ormai tracciata in modo così netto, da rendere impossibile qualunque deviazione, e da rendere libera l'attività dei due Stati senza timore di urti e senza creare diffidenze, poichè la ristabilita armonia tra le due Nazioni è intesa esclusivamente alla conservazione della pace generale.

L'Italia non può che essere grata alla Francia per l'accoglienza fatta ai Sovrani e si riserva di esprimere questi sentimenti nell'occasione in cui Roma avrà l'onore di ospitare il Presidente della Repubblica e la signora Loubet.

+

Siccome non c'è rosa senza spine, così, mentre a Parigi si raccoglievano le rose, il Governo italiano riceveva dalla Russia una puntura colla notizia del rinvio delle visita, già fissata, dello Czar in Roma.

L'incidente, che ha provocato in Italia, e non poteva essere diversamente, una impressione oltremodo penosa, tanto più che si era alla vigilia del gradito e atteso avvenimento, è tuttora ravvolto da un velo, che non permette di stabilire in modo preciso a quali cause si debba attribuire.

Certo è che sono chimeriche e assurde le supposizioni d'influenze oblique da parte di altri Stati e specialmente dell'Austria, sia perchè manca ogni ragione d'interesse diretto o indiretto per metter male fra la Russia e l'Italia, i cui rapporti più o meno intimi non possono alterare menomamente l'ambiente politico dell'Europa, sia perchè la Cancelleria di Vienna, bisogna renderle giustizia, fu sempre nella sua azione diplomatica verso l'Italia, d'una correttezza squisita, non superabile.

La decisione presa dallo Czar si deve, per quanto è lecito arguirne finora, ai metodi d'informazioni che vigono in Russia, a base di preconcetti diffidenti, metodi che, se possono essere giustificati ed efficaci in uno Stato dove la polizia è organizzata con speciali meccanismi, che, adatti forse all'ambiente russo, diventano del tutto inefficaci in un ambiente diverso ed espansivo come il nostro.

Com'è facile intendere l'increscioso incidente ha colpito sensibilmente l'opinione pubblica in Italia ed ha avuta una ripercussione sul Governo ciò che ha indotto il Presidente del Consiglio ad anticipare, benchè tuttora malfermo in salute, il suo ritorno alla Capitale per discutere coi suoi colleghi sulla situazione creata da questo fatto imprevedibile, che merita, benchè non abbia alcuna connessione coll'indirizzo della politica estera italiana,d'essere per la sua natura delicata, ponderato con la massima riflessione.

+

La crisi ungherese (che ritarda pure le trattative per un espediente conciliativo nei rapporti commerciali tra l'Austria-Ungheria e l'Italia) non trova ancora una soluzione.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha continuato a conferire colle maggiori personalità politiche ungheresi, ma finora non ha preso alcuna decisione. Si era riparlato di un gabinetto Tisza, già tentato nel luglio, ma sorsero le stesse difficoltà in seno alla maggioranza liberale, avendo il conte Appony e il bar. Banffy, avversi a tale combinazione, dichiarato che si sarebbero ritirati dal partito.

Così la situazione prosegue nell'incertezza con tutte le sue conseguenze.

+

Le feste di Parigi hanno distratta l'attenzione dagli avvenimenti balcanici, tantochè le agenzie telegrafiche si sono perfino dimenticate della Macedonia.

La situazione generale non pare del resto mutata dalla settimana scorsa, nè potrà mutare fino a che la Turchia non sarà riuscita o colle buone o colle cattive a domare l'insurrezione.

E' assurdo infatti parlare di applicazione di riforme civili e amministrative, fino a che persistono le ribellioni.

Secondo un ultimo dispaccio, Sarawoff ed altri capi macedoni sarebbero caduti o catturati in uno scontro colle truppe turche. Se la notizia si conferma è certo che sarebbe il più forte colpo portato agli insorti.

+

Un comunicato del Governo giapponese è venuto a rimettere un po' di calma tra le svariate notizie allarmanti divulgate sullo stato acuto dei rapporti fra Russia e Giappone.

Essendo trascorso l'8 di ottobre, fissato per lo sgombero della Manciuria, senza che l'impegno da parte della Russia fosse posto in via d'esecuzione, l'eccitazione nel Giappone crebbe al punto di spingere il Governo, per quanto alieno dal precipitare, ad affrettare i preparativi militari.

Da parte della Russia è avvenuto altrettanto coll'invio di nuovi rinforzi nell'Estremo Oriente, ma i due Governi, di fronte alla grave responsabilità di una rottura, non hanno interrotta la azione diplomatica, ed è sperabile che anche questa volta si riesca ad un accordo.

Poichè non bisogna dimenticare che un conflitto russo-giapponese implicherebbe l'intervento dell'Inghilterra.

Politica e Diplomazia

Berlino, 17, ore 5,42 s. — Oggi, a Potsdam, nella Friedenskirche, ove trovansi le tombe dell'Imperatore Federico e dell'Imperatrice Vittoria, venne somministrata la cresima ai Principini Augusto e Oscar.

Gli invitati empivano le tribune della chiesa, che era tutta adornata con sempreviví.

L'Imperatore e l'Imperatrice entrarono in chiesa preceduti dal gran cerimoniere di Corte.

Dopo un'allocuzione, il celebrante lesse un atto di fede composto da lui stesso su alcuni versetti della Bibbia, indi somministrò la cresima ai Principini.

Berlino, 17, ore 17.30 — Oggi è giunto monsignor Wilpert, inviato speciale di Papa Pio X, ricevuto alla stazione di Wild Park da un aiutante dell'imperatore e accompagnato in carrozza di gala al Neues Palais.

Monsignor Wilpert presentò all'imperatore quale omaggio del Pontefice due volumi dell'edizione italiana dell'opera del Wilpert stesso sulle pitture delle catacombe di Roma e, quale omaggio personale dell'autore, due volumi della traduzione tedesca della stessa sua opera.

L'imperatore si mostrò lietissimo dei doni e sfogliò i libri chiedendo spiegazioni su alcune tavole, compiacendosi specialmente col dotto autore per aver reso di pubblica ragione dei tesori che interessano l'arte universale.

L'imperatore si trattenne una ventina di minuti in affabilissimo colloquio con mons. Wilpert, esprimendo voti pel benessere di Pio X, dicendo che gli avrebbe scritto per ringraziarlo personalmente del dono.

Russia e Giappone.

(S) **Londra** 17. — Lo *Standard* ha da Tientsin: Notizie da Yong-Kan-Fou recavano che i russi stanno costruendo colà fortificazioni.

— Il *Daily Mail* ha da Hakodate: Diecimila uomini sono pronti ad imbarcarsi. I giapponesi mettono delle torpedini nel porto.

Un dispaccio da Che-fu dice che, secondo alcuni ufficiali che hanno assistito ad una rivista delle truppe russe a Port Arthur, queste ascenderebbero a 45,000 uomini. I russi avrebbero nella regione 75,000 uomini.

La situazione nei Balcani.

Un iradè imperiale per le riforme.

Costantinopoli, 17. — In seguito alle decisioni del Consiglio dei Ministri è stato pubblicato un *iradè*, il quale dice che nei *vilayets* della Rumelia non si potè applicare una parte delle riforme causa la situazione locale.

Ora, cominciando la popolazione indigena a ritornare nei villaggi, il Governo ottomano, sicuro che la tranquillità si ristabilirà presto, ha dato ordine di approfittare della circostanza per applicare immediatamente la rimanente parte delle riforme.

Commissioni speciali provvederanno alla ricostruzione dei villaggi incendiati.

Due ufficiali svedesi, già fissati precedentemente, e altri quattro belgi, assunti ultimamente in servizio, affretteranno la riorganizzazione della gendarmeria.

Ogni funzionario riconosciuto colpevole di negligenza o di abusi verrà punito severamente.

Parlamenti Esteri

Serbia

(S) **Belgrado**, 17 — *Scupcina* — Si discute l'Indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Parlano Ljuba e Zivkovic, glorificando gli avvenimenti dell'11 giugno.

Pel passo che riguarda l'esercito si approva un emendamento così redatto: « Lieta di aver avuto dalle parole del Re la conferma che egli è convinto che l'esercito serbo si trova all'altezza dei suoi destini, la Scupcina si dichiara convinta che l'esercito, consolidato nell'organizzazione interna e stretto attorno al Trono, risponderà, sotto il comando del nipote del maggior genio militare serbo, a tutte le speranze del Re e del paese per la difesa della patria e sarà garanzia dell'ordine della legalità. »

L'Indirizzo viene infine approvato.

La situazione del Governo

Quando, in seguito alla crisi per le dimissioni dell'on. Giolitti, l'on. Zanardelli riuscì ad ottenere la conferma della fiducia della Camera pel Gabinetto, benchè incompleto, con 84 voti di maggioranza, pur avendo contraria la schiera socialista, credette di poter traversare l'estate senza bisogno di rinforzi, pur addossandosi il più pesante dei portafogli, quello dell'interno.

Se non che, essendo sopraggiunta la malattia del Pontefice Leone XIII con tutte le sue conseguenze, le condizioni di salute dell'on. Zanardelli non poterono a meno di risentirsi dell'imprevisto maggior lavoro, diguisachè tutti ritennero, noi compresi, che sarebbe stato provvido completare in qualche modo il Gabinetto.

L'on. Zanardelli, nella fiducia di un rapido ristabilimento delle sue forze, non fu di questo avviso e volle conservare la direzione e la responsabilità degli affari interni, proponendosi nel tempo stesso di preparare la soluzione del problema ferroviario per la riapertura della Camera e qualche altro progetto per cui si era impegnato.

Non diremo che egli non sia stato secondato colla maggior premura dal suo collaboratore l'on. Ronchetti, il quale non si è mai mosso dal palazzo Braschi, ma è nella natura degli uomini che sentono tutta la responsabilità dell'ufficio che coprono, di tenersi al corrente degli affari più importanti, esaminarli e decidere.

Anche questo ha naturalmente influito a rallentare il miglioramento della sua salute, onde dovette protrarre l'epoca del ritorno; e questo — anche per i prolungati congedi di alcuni Ministri — ha generato l'accusa, non del tutto insussistente, dell'assenza del Governo dalla capitale.

Abbiamo detto l'accusa non del tutto ingiustificata, perchè il fatto di non avere tenuto durante l'estate alcun Consiglio di Ministri — ciò che i colleghi dell'on. Zanardelli, colla sua autorizzazione, avrebbero potuto fare benissimo — fu causa, per citare un esempio, che al Consiglio di Stato e presso i vari Dicasteri vi sono cataste di affari d'ordinaria amministrazione, i quali aspettano per essere spolverati l'indispensabile approvazione, sia pure formale, del Consiglio dei Ministri.

D'altra parte la lunga assenza, per quanto giustificatissima, di chi impernia e per l'ufficio e per autorità e per temperamento, l'azione del Governo ha influito forse a trascurare certe piccole premure, che forse avrebbero evitato l'incidente dello Czar.

Se quei quattro commissari di polizia russi fossero stati circondati di qualche premura e avessero visto Roma a traverso qualche bottiglia di *champagne*, forse il panorama della città eterna sarebbe loro apparso meno scuro e l'avrebbero dipinto un po' più gaio allo Czar.

Non per questo, intendiamoci bene, è giustificato, a nostro modo di vedere, il rinvio della visita a pochi giorni dall'epoca fissata, ma è fuori dubbio che spesso i gravi inconvenienti dipendono da cause minime.

Del resto è fuori di dubbio che il Ministero nelle presenti condizioni non può durare.

Noi però desideriamo vivamente che la salute dell'on. Zanardelli migliori, prima di tutto per lui personalmente e politicamente perchè ad una crisi che porrebbe nell'imbarazzo la Corona, preferiamo che il Ministero cada, dopo aver dimostrato chiaramente al paese e all'estero, che le condizioni dell'Italia e della sua capitale erano e sono tali da poter garantire con onore l'ospitalità ai più augusti ed anche ai meno illustri personaggi del mondo.

I SOVRANI D'ITALIA A PARIGI.

La giornata di ieri.

Per Rambouillet.

(S) **Parigi**, 17. — Alle 9,15 ant. il Presidente della Repubblica, Loubet, accompagnato dal generale Dubois, giunge in carrozza al Quai d'Orsay.

Il Presidente è subito introdotto nel Palazzo del Ministero degli esteri dal conte Gianotti, ed esce immediatamente insieme con Sua Maestà il Re, che è accompagnato dal generale Ponzio-Vaglia, dal generale Brusati e dal maggiore Uboldi di Capei.

Il Re portava un *pardessus* grigio ed un cappello di feltro grigio.

La leggera pioggia che cadeva stamane è cessata al momento della partenza del Re e del Presidente per Rambouillet.

Il Re ed il Presidente percorrono a piedi il breve tratto che separa il Palazzo del Ministero degli Esteri dalla stazione degli Invalidi; la folla raccoltasi sul loro passaggio, dietro le truppe che fanno ala, acclama entusiasticamente il Re.

S. M. ed il Presidente della Repubblica, accompagnati dai loro seguiti, entrano nella stazione degl' Invalidi e, dopo una breve sosta nella sala di ricevimento, discendono la larga scalinata che dà accesso al Quai per prender posto nel treno che deve condurli a Rambouillet.

Il Re ed il Presidente della Repubblica salgono per i primi in vettura; subito dopo vi prendono posto i loro seguiti ed alle 9,20 il treno parte.

L'attesa a Rambouillet - L'arrivo.

La città è animatissima ed in festa per l'odierna visita di S. M. il Re d'Italia.

Le case sono pavesate e adorne di festoni di foglie e di fiori.

Sono stati pure eretti quattro archi trionfali a cura della città e dell'Unione commerciale; uno è alla stazione, altri due sono in via Nazionale e l'ultimo davanti al Castello.

Il Re d'Italia e il Presidente Loubet sono giunti alle ore 10,15 e sono stati ricevuti dal Prfetto del Dipartimento e da tutte le altre autorità.

Il sindaco dette il benvenuto al Re, esprimendogli omaggi per la Regina Elena e facendo voti per la prosperità dell'Italia.

Il Re gli strinse la mano ringraziando. Indi il Re, insieme al Presidente Loubet salì in una vettura alla *Daumont*, seguita da altre vetture, nelle quali presero posto i loro seguiti.

Lungo tutto il percorso la popolazione fa loro una entusiastica ovazione gridando: *Viva il Re! Viva Loubet! Viva l'Italia!*

Al Castello.

Il Corteo reale è giunto fra acclamazioni della folla al Castello alle ore 10,25 ant.

All'arrivo del Re e del Presidente Loubet al Castello, la musica della Scuola preparatoria di fanteria ed un'altra musica militare suonarono la Marcia reale italiana.

Appena giunti al Castello, il Re si reca nella camera generalmente riservata al Presidente Loubet, che oggi ne occupa una di quelle destinate ai Ministri.

+

Alle 11 tutti gl'invitati si riuniscono nella grande sala del Castello, ove viene servita una colazione di sedici coperti. Nel *menu*, elegantissimo, è riprodotto il Castello.

Dalla sala, splendidamente decorata, si gode la magnifica vista del parco.

Durante la colazione la musica della Scuola preparatoria di fanteria eseguisce uno scelto programma, che comprende parecchi pezzi di musica italiana.

La partita di caccia

A mezzogiorno, in vetture fatte venire da Parigi, il Re, il Presidente e gl'invitati sono condotti nella bandita, ove ognuno occupa il posto assegnatogli, distinto da un numero.

Prendono parte alla caccia il Re, il Presidente Loubet e sei invitati.

Numerosi fagiani passano a portata dei cacciatori che tirano rapidamente su di essi.

Ai lati di ciascun cacciatore stanno due guardiacaccia, uno per ricaricare i fucili, l'altro per raccogliere la selvaggina morta e deporla presso il cacciatore.

Oltre la caccia in battuta, si fanno anche alcuni tiri camminando.

La caccia, organizzata dal colonnello Lamy, è cominciata coi tiri in marcia. Il Re stava al centro ed aveva alla destra il Presidente Loubet ed alla sinistra il Presidente del Senato.

Una vettura venne poi a prendere i cacciatori e li trasportò in un'altra parte del parco ove ebbero luogo la battute. I battitori guidati da Lamy si avanzarono verso i cacciatori.

Malgrado la pioggia, che cadeva ad intermittenza, la caccie sono continuate. Si udivano i colpi di fucile anche dalla città.

+

(S) **Rambouillet**, 17. — Fu per volontà del Re che, malgrado la pioggia, la caccia ebbe luogo. Il Re disse infatti al Presidente Loubet che non gli dispiaceva di cacciare anche col cattivo tempo.

Vittorio Emanuele III cambiò soltanto il suo cappello con un berretto e si mise sulle spalle un mantello col cappuccio.

Il Presidente Loubet aveva un costume di tela grigia con un cappello pure grigio. Il ministro Mougeot, l'ambasciatore Barrère e gli altri invitati erano in costume da caccia. Ciascun cacciatore aveva a sua disposizione due fucili.

Il Re aveva con sè un guardiacaccia italiano. Il posto di ciascun invitato era indicato da un numero di ordine. Il Re sparò i due primi colpi uccidendo due fagiani. Loubet sparò poscia ed uccise il primo coniglio. I colpi di fucile erano uditi da tutte le parti. Il Re che puntava con molta rapidità non fallì quasi mai: il suo tiro era sempre molto preciso. Loubet è mancino, ma la precisione del suo tiro fu molto notata: infatti nove volte su dieci il colpo riusciva. Mougeot e Barrère si dimostrarono pure molto abili tiratori: il primo capriolo fu ucciso da un ufficiale del seguito di Sua Maestà.

Dopo le caccie il Re ed il Presidente della Repubblica ritornarono al Castello ove venne servito un rinfresco, mentre la preda veniva disposta nel cortile.

Rambouillet, 17. — Malgrado la pioggia, la caccia riuscì brillantissima ed il *tableau*, esposto nel padiglione di caccia, ove fu servito un *lunch*, riuscì molto soddisfacente.

S. M. il Re uccise centotrenta capi di selvaggina, fra cui ottantanove fagiani.

Alle 5 il Re ed il Presidente Loubet lasciarono il Castello, diretti alla stazione, donde partirono immediatamente per Parigi, ossequiati dal Prefetto, dal Sindaco e dalle altre autorità.

La popolazione rinnovò un'ovazione entusiastica al Re lungo il percorso dal Castello alla stazione.

Il tempo è freddo e coperto,

Parigi, 17. — Nella odierna caccia a Rambouillet sono stati uccisi 382 fagiani, 3 lepri, 5 pernici, 1 piviere, 244 conigli e 6 caprioli.

Il ritorno a Parigi.

Parigi, 17. — Il Re ed il Presidente Loubet sono giunti alle ore 5,55 pom. da Rambouillet e sono stati acclamati freneticamente dalla folla.

Il tempo è bello fresco.

La Regina Elena all'Eliseo.

Parigi, 17. — S. M. la Regina Elena, accompagnata dalle sue dame, è uscita dal Palazzo del *Quai d'Orsay* e si è recata all'Eliseo, ove è giunta alle 12,35, per fare colazione con la signora Loubet.

La popolazione la ha vivamente acclamata lungo il percorso ed in piazza dell'Eliseo.

Quando la Regina giunse al palazzo dell'Eliseo la folla le fece una ovazione calorosa. Un battaglione di fanteria le rese gli onori. La musica suonò la Marcia reale italiana.

La Regina indossava una *toilette* di velluto *bleu* azzurro. Fu ricevuta ai piedi dello scalone dal direttore del Protocollo, Mollard, e dai colonnelli Chanot e Bouchez.

La signora Loubet, che aveva un vestito di *moire* grigio perla, si avanzò nel vestibolo incontro alla Regina coi membri della Casa civile e militare della Presidenza e condusse la Regina nel gran salone dorato del primo piano e poi nel salone da pranzo ove ebbe luogo una colazione intima.

Il tempo è piovoso.

+

Alla colazione all'Eliseo hanno preso parte, oltre la Regina e la signora Loubet, le Dame della Regina, i Ministri Delcassé e Chaumié, l'ambasciatore italiano, conte Tornielli, ed altri personaggi del seguito reale.

La Regina aveva di fronte la signora Loubet, a destra il Ministro Delcassé ed a sinistra il Ministro Chaumié.

La signora Loubet aveva a destra il conte Tornielli ed a sinistra il Duca d'Ascoli. Gli altri convitati erano la Duchessa di Trigona, la contessa Tornielli, la contessa Guicciardini, le signore Delcassé, Chaumié e Barrère e il pittore Bonnat.

La visita al Museo del Louvre.

La Regina Elena, dopo la colazione all'Eliseo esce con la signora Loubet alle ore 2.10 pom. per recarsi a visitare il Museo del Louvre.

L'accompagnano la duchessa d'Ascoli e la contessa Guicciardini.

La carrozza, scortata dalla guardia repubblicana a cavallo, si reca direttamente al Louvre e si arresta, alle ore 2.25, nei giardini del Carrousel, davanti alla porta del padiglione Denon.

Malgrado la pioggia dirotta numerosa folla acclama calorosamente la Regina lungo tutto il percorso.

Si trovano a ricevere la Regina il Ministro della Istruzione Pubblica, Chaumié, il sig. Roujon, direttore delle Belle Arti, il pittore Bonnat, il direttore del Museo ed i conservatori.

Dopo le presentazioni, incomincia subito la visita.

Il Ministro Chaumié fornisce alla Regina tutte le spiegazioni.

Nella visita al Museo del Louvre, la Regina, accompagnata dalla signora Loubet, dopo aver traversato la galleria delle tombe antiche, sale alla Galleria d'Apollo, indi volge a destra e visita il Salone quadrato, ove Ella ammira sopratutto la *Gioconda* di Leonardo, l'*Antiope* del Correggio, la *Cena* del Veronese, il *Seppellimento di Cristo* del Tiziano, il *Concerto campestre* del Giorgione, la *Bella Giardiniera* di Raffaello, l'autoritratto del Rembrandt ed altri splendidi quadri.

Visita poi la grande galleria dove sono i quadri dei pittori di scuola italiana.

La Regina comunica spesso alla signora Loubet ed al ministro le sue impressioni sugli splendidi capilavori d'arte che vede.

Nella sala Van Dyck, ove è servito un *lunch*, Sua Maestà si riposa circa quindici minuti.

Terminato il *lunch* la Regina Elena insieme con la signora Loubet riprende la visita ammirando le sale dove sono i quadri dei più illustri pittori olandesi. Il corteo reale discende infine nel padiglione Sully ed, attraversata la sala delle Cariatidi, ove la Regina ammira l'*Ercole* di Versailles, esce dal Louvre.

La Regina e la signora Loubet sono ossequiate, prima di risalire in carrozza, dal ministro Chaumié che S. M. ringrazia vivamente per averle fatto da guida, dicendosi soddisfattissima della visita fatta, dal Direttore delle Belle Arti, Roujon, e dagli altri funzionari del Museo.

S. M. acclamata freneticamente lungo tutto il percorso dalla popolazione è accompagnata al Quai d'Orsay dalla signora Loubet e vi giunge alle 4.20 pom.

+

(S) **Parigi**, 17 — Nella visita al Museo del Louvre, la Regina Elena stava al braccio del ministro Chaumié e la signora Loubet al braccio del direttore dei Musei, Kaempfen.

Hanno preso pure parte alla visita i ministri Delcassé e Morin.

Anche il pittore Bonnat ha fornito spiegazioni a S. M. la Regina che si è interessata in special modo ai quadri della scuola italiana e si è fermata ad ammirare i diamanti della Corona.

(S) **Parigi**, 17 — La pioggia essendo cessata, la vettura che riconduceva dal Louvre la Regina Elena e la signora Loubet venne scoperta.

La Regina fu salutata lungo tutto il percorso da entusiastiche acclamazioni.

Dopo il passaggio della carrozza la folla le correva dietro, sperando di rivedere la Regina.

Gli italiani, confusi tra la folla, gridavano « Viva la Francia! »

Dopo aver preso congedo dalla Regina, la signora Loubet ritornò senza scorta all'Eliseo.

Il pranzo all'Eliseo.

(S) **Parigi** 17. — Il Re e la Regina d'Italia escono dal Palazzo del Ministero degli Esteri e si recano all'Eliseo, per prender parte al pranzo intimo offerto loro dal Presidente della Repubblica.

I Sovrani giungono all'Eliseo alle 7.40. Lungo tutto il percorso numerosa folla acclama entusiasticamente le LL. MM.

Il tempo è bello.

(S) **Parigi** 17. — A pranzo il Re, che portava la piccola tenuta di generale, stava di fronte al Presidente della Repubblica; aveva alla destra la signora Loubet ed a sinistra la signora Delcassé. La Regina era a destra del Presidente della Repubblica che aveva a sinistra la contessa Tornielli.

La Regina vestiva una *toilette* di tulle nero, pagliettato con un trasparente di *satin* bianco. La signora Loubet aveva una *toilette* di *satin liberty* con trine e fiori *pompadour*.

Fra i convitati vi erano il ministro Morin, l'ambasciatore Tornielli, il Duca e la Duchessa d'Ascoli, il Conte e la Contessa Guicciardini, i seguiti del Re, il Presidente del Consiglio, Combes, il ministro Delcassé, il generale Dalskin, l'ammiraglio Maliarmé e le case militare e civile del Presidente della Repubblica.

(S) **Parigi** 17. — Il Re e la Regina d'Italia escono dall'Eliseo per ritornare al Quai d'Orsay, ove giungono alle 10.

Lungo il percorso i Sovrani vengono vivamente acclamati da grande folla.

La fiaccolata.

(S) **Parigi**, 17. — Stasera vi fu la grande fiaccolata promossa in onore dei Sovrani d'Italia dal Comitato per le decorazioni dell'*Avenue de l'Opera*.

Il corteo era composto di seicento motivi luminosi ottenuti con lampade elettriche a pile a secco. Si calcola che vi siano state oltre 20,000 lampade multicolori. Erano numerosissimi i motivi rappresentanti le armi di casa Savoia, le armi di Parigi ed emblemi franco-italiani. Si notavano pure parecchi candelabri decorati con iscrizioni inneggianti ai Sovrani, alla Francia e all'Italia. Anche molte bandiere francesi ed italiane producevano uno splendido effetto.

Per tutte le vie che la fiaccolata percorre staziona una folla immensa che acclama freneticamente all'Italia, alla Francia, al Re ed alla Regina. Molte musiche sono intercalate nel corteo e suonano inni patriottici e la Marcia reale italiana.

Il tempo è bello.

(S) **Parigi**, 17. — Stasera tutti gli edifici pubblici e privati dell'Avenue dell'Opéra e dei grandi Boulevards sono illuminati. La fiaccolata partì alle ore 7,30 dalla piazza della Concordia.

Il Re e la Regina avevano lasciato da qualche tempo il Quai d'Orsay allorchè la fiaccolata vi giunse. Il Comitato superò se stesso e non soltanto riuscì a fare qualche cosa di meraviglioso, ma diede anche qualche nuova idea in materia di decorazioni luminose

Grandi quadri di legno coperti di tela portavano dei disegni allegorici, trofei di bandiere coi colori delle due nazioni e varie iscrizioni come: « Omaggio alla Regina — Viva il Re! Viva l'Italia! »

La fiaccolata era composta di 1200 persone e da 15 musiche.

Tutte le finestre delle vie percorse dal corteo erano gremite.

Al passaggio del corteo gli applausi prorompevano dovunque. Lo spettacolo era grandioso.

Le feste da ballo organizzate nella città sono riuscite animatissime: ad ogni momento i ballerini volevano la Marsigliese e la Marcia reale fra grida di « Viva l'Italia! ».

Un'intervista coll'on. Morin.

Parigi, 17. — Un redattore del *Temps* ha avuto una intervista col Ministro italiano degli affari esteri, Morin, il quale non ha nascosto la gioia che gli procurano le dimostrazioni di Parigi.

« Posso dirvi — ha soggiunto il Ministro — che le LL. MM. sono non soltanto soddisfatte ma profondamente commosse. L'accoglienza di Parigi e della Francia supera la loro aspettativa. Tutte le persone del seguito sono dello stesso parere. Noi ne siamo entusiasti. La visita di Parigi consacra il successo di una politica saggia che ha per iscopo l'amicizia più stretta tra la Francia e l'Italia e la pace dell'Europa.

" I nostri antichi malintesi non sono ormai più che ricordi.

" Io ne traggo buoni auspici per l'avvenire delle nostre Nazioni. L'essenziale era di fare sparire le prevenzioni dalle due parti delle Alpi. Questo risultato importante è ora raggiunto.

" I miei predecessori della Consulta in questi ultimi anni lo hanno ottenuto ed ora rimane così stabilito. Ora trattiamo tutte le questioni essenziali con spirito amichevole e col buon volere, così fecondo di liete conseguenze.

" L'accordo pel Mediterraneo toglie per sempre le grosse nubi che potevano scatenare un terribile uragano. Il *mare nostrum*, come lo chiamavano gli antichi, non conosce tempeste latine.

" Se a Parigi ci si festeggia con questa spontaneità e cordialità che ci scende al cuore, Roma non rimane insensibile a questa così commovente testimonianza. Voi avete letto i dispacci e conoscete certamente la spontanea cordiale dimostrazione del popolo romano sulla Piazza Farnese. Essa segna una data memorabile.

" Credo — ha concluso l'on. Morin — che la nostra visita ed il nostro soggiorno presso di voi bisognerà segnarli con una pietra bianca. »

Note sparse.

Echi della giornata di Venerdì.

Parigi, 17 — Il numero degli invitati alla *soirée* era molto limitato perchè la sala del ricevimento è troppo piccola e non può contenere oltre trecento sedie.

Iersera però altre sedie furono poste nella Sala degli ambasciatori.

I Sovrani occupavano le poltrone loro riservate. La Regina portava un abito colore paglierino con lungo strascico. Aveva alla sua destra la signora Loubet. Il Re era in grande uniforme di generale col Gran Cordone della Legion d'onore.

La signora Loubet indossava un vestito di mussola bianca.

La commedia *Le coeur a ses raisons*, che fu perfettamente eseguita, interessò molto i Sovrani, che vi prestarono molta attenzione.

L'ultima parte del programma ebbe pure molto successo. *Toto chez Tata* fu recitata con molto brio.

La *soirée* terminò alle 11.30.

I Sovrani, il Presidente della Repubblica e la signora Loubet si recarono allora al *buffet*, ove bevvero un bicchiere di *champagne*.

Alle 11.45 Loubet diede il braccio alla Regina e la accompagnò in fondo al grande scalone. Gli uscieri, in grande tenuta, facevano ala.

I Sovrani rientrarono nei loro appartamenti mentre il Presidente della Repubblica e la signora Loubet ritornavano all'Eliseo,

+

Malgrado il tempo cattivo, iersera ebbero luogo alcune fiaccolate. Una di esse, organizzata dai commercianti della Rue de Rivoli, è partita verso le 8.30 da piazza della Concordia. Una Società musicale e parecchie Società di ginnasti vi presero parte. Un'altra fiaccolata era stata organizzata dal quarto circondario.

Un « lunch » ai giornalisti italiani.

Parigi, 17. — Gli organizzatori della Mostra delle abitazioni offrono un *lunch* ai giornalisti italiani nel gran palazzo dei Campi Elisi. Sono invitati, oltre i giornalisti italiani, i membri della Lega franco-italiana ed i rappresentanti della stampa francese.

Il mênu della colazione all'Eliseo.

(S) **Parigi** 17. — Ecco il *mênu* della colazione offerta all'Eliseo in onore di S. M. la Regina Elena:

Oeufs brouilles aux truffes - Filets de soles à la Joinville - Cotelettes de Pré - Riz de veau à la financière - Chaud-froid de cailles à la parisienne - Salade à la jardinière - Fonds d'artichauts à l'italienne - Glace a la neige.

Questo *mênu* è identico a quello della colazione offerta in onore di S. M. il Re al castello di Rambouillet,

Il signor Combes e l'on. Morin.

Parigi, 17. — Il Presidente del Consiglio, Combes, ha conferito nel pomeriggio col Ministro degli affari esteri d'Italia, on. Morin.

I ringraziamenti del Prefetto della Senna.

Il Prefetto della Senna ha inviato dispacci di ringramento ai sindaci di Genova e di Ascoli e all'Unione liberale di Chiesi, che gli avevano telegrafato espressioni di simpatia per la Francia.

Il ballo alla sala Wagram.

Parigi, 17. — Questa sera, alla sala Wagram, adorna di bandiere e del ritratto di S. M., vi fu un un ballo animatissimo, organizzato da un Comitato composto da tutte le Società italiane.

Vi intervennero in gran numero i membri della colonia italiana.

L'ambasciatore conte Tornielli portò ai presenti il saluto del Re Vittorio Emanuele. Appena sarà terminato il ricevimento della colonia italiana all'*Hotel de Ville*, che è riuscito brillantissimo, si recheranno alla sala Wagram anche i membri della presidenza del Consiglio municipale.

Durante il ballo, dalle musiche della Lira italiana e della Società Giuseppe Verdi fu suonata la Marcia reale fra applausi entusiastici.

La stampa d'oltre Alpe e d'oltre Mare.

Francia

Parigi, 17 — La Direzione del *Gaulois* ha fatto consegnare alla Regina Elena, per mezzo della Duchessa d'Ascoli, un esemplare tirato su carta *japon* del suo numero illustrato di domenica dedicato alla Famiglia reale italiana.

La Duchessa ha dichiarato ai giornalisti che glie la presentevano che le LL. MM. erano rimaste straordinariamente commosse per l'entusiastico ricevimento loro fatto dalla popolazione parigina ed assicurò che esse ne serberanno un indimenticabile ricordo.

— Il *Gil Blas* rileva i meriti avuti anche dalla Colonia italiana di Parigi nell'opera di riavvicinamento tra l'Italia e la Francia.

Il giornale afferma che il Re, dopo avere interrogato gli italiani che gli vennero presentati, disse loro: « Fate, signori, amare l'Italia! Parigi e i parigini mi hanno fatto amare la Francia ».

— La *Petite Republique*, a proposito del buon accordo tra l'Inghilterra e la Francia e fra l'Italia e la Francia, dice:

« Gli odii dei popoli svaniscono e i Governi si riavvicinano, si concertano, si uniscono, nella preoccupazione imperiosa di consolidare i loro interessi politici ed economici e di evitare conflitti. E' alla Nazione italiana che si rivolgono gli omaggi e perciò noi dobbiamo rallegrarci di un entusiasmo che serve indubitatamente alla causa della pace ».

— Nell'*Aurore* Clémenceau pubblica un articolo intitolato « La Pace », nel quale dice: « Il Re d'Italia ha precisamente qualificata la pace come un risultato altamente civile. S. M. non poteva dere meglio. Tutti i nostri programmi di pace e di libertà individuale e di giustizia sociale hanno appunto un risultato altamente civile che ci proponiano di raggiungere ».

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 17 contiene:

R. D. che approva il piano regolatore edilizio e di ampliamento e il regolamento relativo della città di Salò (Brescia) — Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 7 al 13 settembre.

Elenco n. 14-bis degli attestati di trascrizione di Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati dal Min. di agr. ind. e comm. nella prima quindicina del novembre 1902.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 13 corr. in Paganico, prov. di Grosseto, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Promozioni trimestrali nel R. Esercito.

Colonnelli promossi M. Generali.

Carmagnola cav. Carlo del 7. bersaglieri, nominato comandante Brigata Palermo — Quaratesi cav. Alessandro del 24. artiglieria, nominato comandante artiglieria campagna, Verona — Coppa Molla cav. Carlo dalla direzione del genio di Genova, nominato comandante del genio Roma.

T. Colonnelli promossi Colonnelli

Corpo di Stato Maggiore. — Gentilini cav. Domenico.

Fanteria. — Arpa cav. Luigi dal 75. al 79. — Scotti cav. Angelo dal 3. bersaglieri al 7. bersaglieri — Colzi Guido dall'87. al 57.

Artiglieria. — Raimondi cav. Giacinto, Gennaro cav. Salvatore, Ninei cav. Giuseppe, continuando nella attuale carica.

Genio. — Monaco cav. Vincenzo, Mazza cav. Ernesto, De Martis cav. Demetrio, Kuntze cav. Francesco, Pinto cav. Donato, Canino cav. Eugenio dalla direzione Palermo alla sottodirezione Piacenza — Cappa cav. Giusto, Fonseca cav. Guglielmo dalla direzione Roma alla sottodirezione Maddalena.

Corpo sanitario. — Morino cav. Dom. dall'Ospedale di Milano alla direzione di sanità di Alessandria.

Commissariato. — Gera cav. Giacinto dalla direzionn di Roma direttore a Bari.

Maggiori promossi T. colonnelli.

Fanteria. — Bertoni Ubaldo del 23. al 72. — Barbetta Raffaele 16. al 45. — Giardinelli Antonio 85. al 75. — Giuliani Francesco 63. al 58. — Angeli Alessandro 9. bersaglieri all'8. id. — Prato Filiberto 69. all'82. — Pozzi Carlo 33. al 54. — Campisi Giovanni 49. all'84. — Robotti Giuseppe 73. al 29. — Roverberi Silvio 34. al 35. — Maudente Carmelo 48. al 1. — Fallotti Candido 11. all'83. — Bosio Alfredo 77. al 41. — Occhipinti Benedetto 4. bersaglieri al 3 id.

Artiglieria. — Frattina Giovanni — Orasi Giuseppe — Brunetti-Rodati Luigi — Besozzi Annibale — Orlandini Ernesto, continuando nell'attuale destinazione.

Distretti. — Cocconi cav. Pietro e Salorni cav. Arturo, nominati rispettivamente comandanti distretti Sassari e Vercelli.

Corpo sanitario. — Mangianti cav. Ezio, nominato direttore Ospedale Milano.

Commissariato. — Accattino cav. Francesco destinato alla direzione di Commissariato di Roma.

Capitani promossi maggiori

Fanteria — Fusco cav. Emilio dal 23 al 47 - Polverini Alfredo 38 al 40 - Pastore Federico 25 al 60 - Pistoia Andrea 70 al 78 - Capello Giovanni 11 bersaglieri al 4 id. - Bertozzi Carlo 56 al 69 fanteria - Zurla Alvssandro 83 al 23 - Tavassi Nicola 6 al 48 - Gobbi Andrea 75 al 48 - Rossi Vittorio 34 al 7 - Bertini Guglielmo 3 al 38 - Camparini Luigi 5 alpini al 73 - Cartella Nicola 63 al 33 - Zanchi Luigi, Scuola centrale di tiro al 41 **(scelta)** - De Stefani Mario 1 granatieri al 31 - Cantelmo Grisostomo 57 al 51 - Testa Giuseppe 72 al 36 - Gallotti Vincenzo 24 al 92 - Daretti Ignazio 25 al 32 - Sartori Florindo, Collegio militare Napoli all'83 **(scelta)**, Pescatori Virgilio 2 granatieri al 49 - Ancona Gaetano 25 all'11. - Manfreu Domenico, 2 granatieri 1 id.

Artiglieria — Bacchelli cav. Augusto dal 3 campagna al 4 - Pieragostini cav. Scipione, officina costruzioni Genova alla Direzione Mantova - Basso cav. Luigi dal 10 al 4 campagna - Cottini cav. Alessandro dal reggimento cavallo all'8 - Brigidi cav. Giovanni 19 al 1 - Incoda cav. Luigi 14 all'11 - Zecca cav. Alberto 18 al 3.

Distretti — Belfanti cav. Giuseppe da Castrovillari a Pinerolo - Giraud cav. Giuseppe da Ascoli a Bologna.

Corpo sanitario. — Testi cav. Francesco dall'Ispettorato alla Scuola di Sanità **(scelta)**.

Commissariato. — Montanini cav. Casimiro, direzione Milano.

Tenenti promossi capitani.

Fanteria. — Graziosi Eugenio 1. granatieri al 2. id. — De Luca Marcello 12. al 5 (entrambi a scelta) — Melita Giuseppe 13. al 14. — De Rossi Antonio 24. al 23. — Casa Edoardo 44. al 47. — Vivona Francesco 58. al 73. — Testafochi Cesare, truppe coloniali al 12. bersaglieri — Veronesi Arnaldo 58. all'88. — Parodi Domenico 34. al 10. — Boyl di Putifigari Carlo 42. al 41. — Paoli Paolo 72. al 75. — Gabrielli Alfredo 77. all'83. — Belmonte Giuseppe 72. al 75. — Iales Ottavio 65. al 63. — Lippi Carlo 11. all'82. — Chiozza Giorgio 20. al 28. — Minucci Gino 3. al 75. — Cusani Enrico 90. al 50. — Nazzani Galileo 86. al 63 — Ricchetti Umberto 75. all'11. — Bazzi Osvaldo 9. al 75. — Roberti Gaetano 4 all'81. — Nasciarbene Clelio 22. al 77. — De Ströbel Alberto 68. al 70. — Sciaccaluga Angelo 12. bersaglieri al 4. id. — Marchetti di Muriaglio Carlo 32. al 54. — Manfredini Mario, Scuola centrale tiro al 37. **(scelta)** — Pirrò Carlo 46. al 94. — Giusti Vittorio 37. al 72. — Dogliotto Francesco 1. granatieri al 2. id. **(scelta)** — Marchetti Annibale 3. alpini al 5. id. — Rao Salvatore 79. al 24. — Origlia Stefano 13. al 72. — Grange Benedetto continuando al 4. alpini — Borgna Giovanni dal 2. granatieri al 1. id. — Lemmi Pompeo 27. al 24. — Giarrizzo Francesco 11. al 23. — La Ferrere Giovanni 3. alpini al 5. id. — Lepreri Pasquale 2. bersaglieri al 4. id. — Chisieri Lamberto 4. bersaglieri al 5 id.

Cavalleria. — Canavesio Stefano cavalleggieri Roma ai cavalleggieri Catania **(scelta)** — Calvi di Bergolo Vittorio cavalleggieri Lodi ai lancieri Milano.

Artiglieria. — Morrone Augusto al 3 campagna **(scelta)** — Garrone Renzo alla brigata costa della Sardegna — Zezza Pietro al 10 — Gaddi Gaddo al 14 — Vacchelli Nicola all'8 **(scelta)** — Rolando Ricci Ottavio alla direzione Torino — Piazza Carlo all'8 — Sibille Nino al 23 — Tommasi Angelo all'11 **(scelta)** — Scalettaris Raffaele al 2 fortezza — Luzzatti Ugo al 18 — Vismara Angelo al 3 costa.

Genio. — Levi Alberto e Giordano Generoso continuando nella presente destinazione.

Distretti. — Sganga Giuseppe, Bergamo a Castrovillari — Bassi Giuseppe, Varese a Venezia.

Corpo sanitario. — Verdohra Beniamino al 77 — Pantano Arturo al 10.

Commissariato. — Alfonsi Alfredo alla direzione di Roma.

Corpo contabile. — Villa Umberto, Biagini Giovanni, Cei Antonio, Vaccari Oreste **(scelta)** — Manni Vittorio, Sale Antonio, Ciani Settimio, Chiaramonte Gioacchino **(scelta)** — Laurenti Pietro, Rollini Enrico, Flautini Antonio, continuando nell'attuale destinazione.

Sottotenenti promossi tenenti.

Fanteria. — 50, Garbagnati Pompeo, Martucci Sergio e quindi da Spelta Carlo a Valtancoli Alfredo, omesso Caretta Edoardo.

Cavalleria. — 29, da Corti Carlo a Coardi di Carpeneto marchese Alfredo, omessi Minotti Edoardo, Roessler Franz Pietro, Tailetti Filippo, Pastore Carlo, Mazzacara Francesco, Gambinosi Dante, Zarone Tommaso e Mariani Edoardo.

Artiglieria. — 7; Gambi Carlo; Cittadino Enrico; Angiuli Francesco; Volpi Raffaele; Cuccodoro Giulio; Brusa Eugenio e Camiccia Silvio.

13 allievi della Scuola di applicazione: Doria Alessandro; Navotti Arturo; Fiorentino Oscar; Paolotti Teodoro; Lucco Mussino Silvio; Pinna-Caboni Giuseppe; Resta Onofrio; Berti Raffaele; Manti Gaetano; Albano Mario; Cinotti Ezio Ciro; Corigliano Filippo e Pallotta Girolamo.

Genio. — 4 Redini Ulderigo; Galassi Napoleone; Loradino Enrico e Messina Nicolò.

Corpo contabile. — 19 da Ciriello Vincenzo a Piastra Aldo, omesso Fantoni Giuseppe.

Disposizioni varie.

Sono collocati:

in disponibilità, il colonnello De Bonis cav. Francesco del 79 fanteria;

in posizione ausiliaria, il maggiore Mirto cav. Leonardo del 38 fanteria;

in aspettativa, il tenente Spiller Gaet. del 10 fanteria per motivi di famiglia; il tenente medico Soggiu Antonio del 6 alpini per infermità; il T. colonnello Letizia cav. Pasquale del 20 fanteria per sospensione dall'impiego; il capitano Garrone Vittorio del 1 bersaglieri (speciale).

— Sono richiamati dalla aspettativa il capitano Frizzi Pietro all'11 bersaglieri; i tenenti Manca-Sciacca Ettore al 9 bersaglieri e Sarlo Enrico ai cavalleggieri di Monferrato.

— Sono trasferiti nel personale dei distretti il maggiore Guastalla cav. Guglielmo del 51 (Firenze); i capitani Tanzi cav. Giovanni del 30 (Cuneo) e Rebucci Ermete del 29 (Padova), il tenente Pontoglio nob. Arturo del 5 alpini (Bergamo).

+

Sono ammessi alla Scuola di Genova: 1 capitano di fanteria, 27 tenenti di fanteria, 3 di cavalleria, 13 di artiglieria ed 1 del genio.

— 12 capitani medici sono chiamati agli esami di avanzamento presso l'Ispettorato di Sanità militare per il 22 novembre.

— 8 capitani di fanteria e 4 tenenti della stessa arma sono ammessi al corso pratico di topografia presso l'Istituto geografico militare per il 1° novembre.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Livorno, 17, ore 17,35. — Stamane è giunto in porto il piroscafo francese « Cyrnos » issando il gran pavese con la bandiera italiana all'albero maestro; i piroscafi italiani che si trovavano nel porto alla loro volta hanno issato il gran pavese e la bandiera francese all'albero maestro.

Più tardi il comandante del « Cyrnos » offrì un vermouth brindando alla prosperità dell'Italia e dei suoi Sovrani.

Livorno, 17, ore 17,35. — Stamane per ragioni intime a Viareggio si sono battuti alla sciabola l'avv. Valenti e il sottotenente di vascello Giuliano Pini, il quale è rimasto ferito.

Milano, 18, ore 1 50 — Poco fa il pubblicista Giovanni Chiesi, fratello del deputato di Forlì, affrontato Paolo Valera, direttore della *Folla*, chiedendogli ragione dei velenosissimi articoli ostili per Gustavo Chiesi, che si trova ora in missione al Benadir e finì col percuotere alla testa il Valera, che riparò alla Guardia medica.

Il Chiesi fu condotto in questura, poi subito rilasciato.

Zuffa sanguinosa.

Napoli, 17. — A S. Giovanni a Teduccio, per futili motivi, iersera, attaccarono briga due donne, ma furono pacificate dai vicini. Più tardi però il figlio di una di esse, tal Giovanni Esposito, trentenne, si recò in cerca del patrigno dell'altra donna, a nome Filippo Di Sturco, ed incontratolo, dopo brevi parole di provocazione, gli esploso contro un colpo di rivoltella, ferendolo gravemente all'anca destra.

Accorse il genero del ferito, l'operaio Francesco Gallo, di anni 24, ed anche contro di lui l'Esposito esplose due altri colpi, ferendolo mortalmente alla carotide; tirato un terzo colpo, questo colpì invece un ragazzo di 6 anni, Vincenzo Napoletano, che trovavasi a passare per caso.

Poco dopo il Gallo morì, ed il ragazzo, trasportato all'ospedale, appena giuntovi, cessò pure di vivere. L'altro ferito, Di Sturco, fu medicato allo stesso ospedale.

L'omicida è latitante.

Esposizioni e Congressi

Congresso di ostetricia.

(S) **Firenze**, 17. — Nell'aula magna dell'Istituto di studi superiori è stato inaugurato solennemente il IX Congresso della Società italiana di ostetricia e di ginecologia sotto la presidenza del prof. Pasquali di Roma.

Parlarono applauditi il prof. Pestalozza, a nome della Clinica ostetrica di Firenze, il prof. Mya, per la Facoltà di medicina, ed il dottor Bargioni, per il Municipio, ai quali rispose il prof. Pasquali.

Il Congresso ha nominato presidente il prof. Pestalozza.

Alle ore 14 i congressisti si recheranno ad inaugurare i nuovi locali della Clinica ostetrica.

Alle ore 16 avrà luogo al Municipio un ricevimento in onore dei congressisti.

Drammi di terra e di mare

Una chiesa incendiata.

Savona, 17. — Iersera, per cause accidentali, si manifestò un gravissimo incendio nella chiesa di S. Domenico. I pompieri ed i bersaglieri accorsi dall'attigua caserma circoscrissero l'incendio: ma rimasero distrutti quasi tutti gli arredi sacri ed il danno si valuta ad ottantamila lire.

Città distrutta da un incendio.

(S) **Londra** 17 — Si ha da Tackona che un incendio ha distrutto parte della città di Aberdeen, costrutta in legno.

Vi sono molti morti. I danni sono stati valutati ad un milione.

Stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di ottobre:

Il tempo ha in questa decade favorita la vendemmia e le ultime raccolte di granturco, riso, barbabietole e fagiuoli.

Nullameno pioggie più abbondanti e generali di quelle avutesi finora tornerebbero dovunque utilissime; il bisogno ne è specialmente sentito nelle Marche, nel Mezzogiorno e nelle isole, dove furono più scarse e già le condizioni atmosferiche degli ultimi giorni della decade danno a sperare che questo bisogno possa fra non molto essere soddisfatto.

Per ora i terreni sono sempre in molti luoghi alquanto duri e di lavorazione difficile, e ciò causa ritardi nelle semine del frumento, dell'avena e dell'orzo. Le condizioni degli olivi sono sempre soddisfacenti. Altrettanto si dica di quelle dei castagni, che promettono un buon prodotto.

Prezzo del frumento.

sui principali mercati del mondo

Franchi per Quintale - 18 Ottobre 1903.

	1899	1900		1901		1902	1903	
	27/10	25/1	26/12	25/1	27/12	26/12	10/10	17/10
Parigi	18.87	19.00	19.85	19.15	22.12	21.12	21.12	21.37
Berlino	—	18.50	18.68	19.75	21.50	19.81	19.62	19.68
Vienna	—	17.42	16.43	16.51	18.93	16.67	—	—
Budapest	17.49	17.11	15.75	15.92	18.38	16.43	15.85	15.09
Londra	15.84	16.50	—	—	—	—	—	—
New-York	14.10	14.37	15.08	15.30	16.49	15.54	15.96	16.28
Chicago	12.52	12.20	13.93	13.91	15.46	14.77	14.75	15.01
Odessa	13.80	—	14.60	14.10	14.12	14.43	14.81	14.60
Galatz	13.50	—	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana sul mercato di Odessa si verificò un lieve ribasso nei prezzi del grano. Tutti gli altri principali mercati del mondo segnarono rialzi di poca importanza.

I depositi di frumento disponibili nei principali centri di esportazione sono in aumento. Negli Stati Uniti d'America si calcolano ad ettolitri 7.300.000 circa, mentre la settimana scorsa non ne raggiungevano 6.900.000.

Si confermano le buone notizie già riferite sulla produzione del grano in Italia e nei principali paesi esportatori.

Le previsioni sul prossimo raccolto nell'Argentina sono eccellenti, casicchè può presumersi che questo paese darà quest'anno un largo contributo alla esportazione.

Sui mercati italiani, malgrado l'abbondante raccolto domina l'incertezza con prezzi stazionari, che oscillarono fra lire 21,75 e L. 23,50 per quintale.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Eleonora Duse ha riportato un altro trionfo all'Adelphi Theatre di Londra nella *Francesca da Rimini* di D'Annunzio. I critici trovano tuttavia la parte poco adattata per lei.

— Al teatro Cluny di Parigi ha avuto lieto successo un nuovo *vaudeville* in tre atti di Charles Samson e Georges Maurens, intitolato *Ce bon Emile*.

Emilio, il protagonista, è un giovanotto estremamente servizievole, che dopo aver salvato la vita ad un suo amico Gontran, spinge la sua abnegazione fino al punto di favorire il di lui matrimonio colla propria cugina Clotilde, di cui egli pure è innamorato.

E non solo: quando è già prossimo il giorno delle nozze, un gendarme porta a Gontran un ordine di arresto per avere ingiuriato un *sergent de ville*; ed Emilio acconsente a scontare gli otto giorni di prigione invece dell'amico. Ora accade che il direttore della prigione è certo Santanelli di cui Gontran aveva tentato di sedurre la figlia Lucrezia.

Così alla fine tutto si scopre e tutto si accomoda. Emilio sposa Clotilde, che non amava che lui e Gontran si consola sposando la bella Lucrezia.

Musica sacra a Pompei. — Per una solennità religiosa che avrà luogo al Santuario di Pompei, il 19 e il 20 corr., sono stati invitati a dare un saggio della musica riformata al buon gusto il ch. abate Muller e l'organista Ernesto Boezi, i quali con una scelta schiera di voci bianche e di cantori romani eseguiranno nel rinomato tempio musica di classici antichi e moderni.

Il 21 poi vi sarà trattenimento di musica profana per festeggiare la fondazione della Scuola di canto corale istituita nel Ricovero dei figliuoli dei carcerati, istituito da Bartolomeo Longo.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Torino 18, ore 0.30. *(ermon)*. — Al Teatro Vittorio Emanuele, affollato, l'opera *Germania* del maestro Franchetti ebbe esito ottimo. 18 chiamate all'autore e agli artisti. Bissati il finale secondo e l'intermezzo. Lodevoli l'esecuzione e l'allestimento scenico.

Milano, 17, ore 24 — La *Thais* del maestro Massenet, mai rappresentata in Italia richiamò stasera al Teatro Lirico, ove s'inaugurava l'importante stagione, una piena di pubblico distintissimo e simpaticamente disposto verso l'autore.

Questi ebbe durante i tre atti dell'opera spezzata in sette quadri, dodici chiamate, alcune delle quali calorosissime nei primi due atti.

Si volle il bis del delizioso intermezzo affidato agli archi e al violinista Generini.

Una vera stonatura coreografica e musicalmente mediocri apparvero invece le danze inserite nel baccanale del secondo atto.

Il successo decadde alquanto nei due ultimi quadri, nonostante la ricchezza di colorito musicale e l'interpretazione intelligente da parte della Lina Cavalieri, protagonista ammirata durante tutta l'opera, ma zittita all'ultima scena in causa di due disgraziate emissioni di voce.

Discreti i cori; ottima la concertazione, sfarzosa la messa in scena.

LA BIBLIOTECA NAZIONALE IN SVIZZERA.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Firenze, 16. — Meglio tardi che mai! Sembra che finalmente ci avviamo ad una soluzione pratica della tanto dibattuta questione di una biblioteca nazionale in Firenze di cui studiosi e scienzati di tutta Italia deplorano la mancanza.

Ridotta attualmente in ambienti troppo angusti per il continuo accrescersi del materiale, sprovvista della maggior parte dei locali per servizi indispensabili, la urgenza della costruzione di un nuovo edificio assolutamente s'imponeva al nostro Governo.

A questo scopo il Ministero della pubblica istruzione fin dal decembre scorso indisse un concorso fra gli architetti italiani.

Ed ora ad Esposizione chiusa, e mentre la Commissione giudicatrice del concorso è intenta al coscienzioso esame dei quaranta e più progetti inviati da ogni regione d'Italia, mi credo in dovere di esporvi le impressioni che ho potuto constatare e che rispecchiano almeno in gran parte il giudizio della maggioranza dei visitatori fiorentini, giustamente superbi del bello tanto largamente profuso nella loro artistica Città.

In quanto all'area, sulla quale dovrà sorgere il nuovo edificio, ben pochi approvano la scelta, non solo per il lato economico, non dovendosi fare espropriazioni, ma specialmente perchè la località è lontana dal centro della vita cittadina, onde troverebbesi a disagio il vero studioso.

Aggiungasi che la conformazione dell'area stessa è oltremodo irregolare, ciò che ha messo alla tortura la maggior parte dei concorrenti, molti dei quali, pur troppo, hanno presentato soluzioni tutt'altro che felici.

Tuttavia senza essere assolutamente pessimisti, si può affermare con piacere che il concorso è riuscito abbastanza degno.

Se, dato il numero, non sono molti i concorrenti che hanno genialmente risolute tutte le condizioni imposte dal programma, pur tuttavia i progetti *Sidera*, *Bazzani*, *Aemilia*, *Delfo*, *Piletti-Pierpaoli-Anelli*, *Nemo*, *Piacentini* e *Garroni* impressionano sia nel loro sviluppo architettonico come nella disposizione difficilissima dei molteplici servizi di una biblioteca moderna.

Svariatissimi i prospetti e tutti trattati con sentimento artistico. Dallo stile *Liberty*, secondo noi molto azzardato in un edificio monumentale, si passa per vari gradi fino ad uno stile ispirato alle gloriose tradizioni dell'arte fiorentina in un prospetto che ci ha fatto subito ricordare le linee serie ed eleganti dei migliori palazzi fiorentini.

Ed ora siamo in attesa di conoscere i nomi dei bravi artisti che nel secondo concorso dovranno cimentarsi per la scelta definitiva.

Il telegrafo Marconi tra Pechino e Taku

(S). **Londra**, 17. — Lo *Standard* ha da Tientsin che le comunicazioni radiotelegrafiche fra Pechino e Taku, stabilite dalla Marina italiana col sistema Marconi, funzionano perfettamente.

Sports

Il grande banchetto dell'Audax. — Questa sera alle ore 20 al Ristorante Vallani avrà luogo il grande banchetto dato dall'Audax italiano. Gli inscritti superaro il centinaio e fra questi vi sono diverse signore.

I ciclisti potranno iscriversi anche sul posto. Si prega di indossare lo smoking o l'abito nero.

Hanno aderito i soci della Velocipedistica romana, della Forza e Coraggio e della Ginnastica Roma.

Interverranno oltre le autorità cittadine e la stampa anche i ciclisti napoletani che arrivano da porta San Giovanni alle ore 16 1/2.

Club sportivo « Roma, » — Quest'oggi, col diretto delle 14,30 partirà per Orvieto il socio signor Falzacappa Attilio.

I soci sono invitati a trovarsi alla stazione per salutarlo e dimostrargli la viva riconoscenza per quanto egli ha fatto per la Società. *Vipar.*

Gli autori dell'assassinio della Fougère.

(S) **Parigi**, 17. — Secondo i giornali l'arresto degli assassini della Fougère a Aix-les-Bains è un fatto compiuto. Uno di essi avrebbe già fatto la sua confessione.

Gli arrestati sono tutte persone note ed il loro nome desterà qualche impressione.

Parigi. 17. — La vedova Giriat, donna di fiducia di Eugenia Fougère, l'assassinata di Aix-les-Bains, è stata arrestata ieri a Parigi insieme al suo amante. Essi sono indiziati come autori del delitto.

(S) **Parigi** 17. — L'amante della vedova Giriot, di cui la polizia non dice il nome, sarebbe un pregiudicato, ma appartenente ad onorevole famiglia. Egli avrebbe assassinato la Fougère per derubarla. In seguito al racconto della vedova Giriot, esso sarebbe ritornato a Parigi sotto falso nome. La Giriot aveva relazione con altri pregiudicati e frequentava stabilimenti equivoci. Nell'interrogatorio che le fecero subire ieri, essa fece una mezza confessione. Il suo amante avrebbe ucciso la Fougère colla complicità di altre persone, il cui arresto imminente.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunali penali.

Orologio che corre... Giuseppe Ricci, orologiaio in Subiaco, per essersi appropriato un orologio che gli era stato consegnato da Pasquale Anselmi per alcune riparazioni, fu condannato a 6 mesi di reclusione e a L. 60 di multa.

Pres.: cav. Petrillo - Giud.: Bruni e Ciamarra - P. M.: Bellesi - Dif.: Setto.

Furto di un paletot. — Luigi Finelli, di anni 23, da Pico (Caserta), per furto di un paletot in danno di Enrico Pompini, sarto in via dei Pettinari, presso il quale si trovava a lavorare, fu condannato ad 8 mesi di reclusione.

Pres.: cav. Manferoce - Giud.: Ciarocchi e Ciriaci - P. M.: Sannia - Dif. Malatesta.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATO CONCLUSO — ***Guelfi Aristide***, tessuti e chincaglierie, via P. Umberto 138 — E' stato concluso il concordato al 25 per cento pagabile in 4 rate: la prima del 10 per cento appena passata in giudicato la sentenza di omologazione e le altre tre del 5 per cento a distanza di quattro mesi una dall'altra. Aderirono al concordato 78 creditori per L. 40614,50 sopra 117 per L. 53,930,57.

PROPOSTA DI CONCORDATO — ***Salomone Pacifico Piperno***, tessuti, piazza di Campo di Fiori 51. Per il 25 ottobre, ore 13, sono stati convocati i creditori per discutere la proposta di concordato al 15 per cento in tre rate trimestrali postecipate a partire dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

LIQUIDAZIONE DI ONORARIO — ***Pieri Agostino***, già con ufficio di cambio in piazza di Pietra 42. All'avv. Amedeo Piperno sono liquidate L. 1500 per l'opera prestata quale curatore del fallimento.

CONFERME DI CURATORI — ***Allegrini Laura***, osteria, piazza Mastrogiorgio 42. L'avv. Enrico Lenzi è stato confermato curatore del fallimento.

Cittadini Benedetto, pizzicheria in Subiaco. Il rag. Sabatino Sestieri è stato confermato curatore del fallimento.

Belli Arcangelo, cavalli e vetture da rimessa, via Margutta 27. L'avv. Calisto Giglioli è stato confermato curatore del fallimento.

CHIUSURA DEL FALLIMENTO — ***Bandini Luigi***, calzoleria, via P. Amedeo 29 e via Ludovisi 33. Per l'avvenuto riparto dell'attivo fra i creditori è stata ordinata la chiusura del fallimento.

Dalla Provincia Romana

Sezze, 17. — Il contadino Cesare Rosella ha ucciso con un colpo di pugnale il proprio zio Giovanni Rosella, il quale, per futili motivi, aveva attaccato questione con sua madre.

I carabinieri hanno arrestato l'uccisore. Sono stati pure arrestati per complicità la madre di Cesare, Filomena Fratisati e la sorella di lui Caterina Rosella.

Le avventure di Mistress Inchbald

II.

Miss Simpson comprese tutto ciò che vi era di diffidenza ingiuriosa in quelle parole. Trasse il poco denaro che aveva e pagò il posto di cui era decisa di non servirsi. Ciò fatto non le restava che uno scudo per aspettare l'avvenire di prosperità che aveva sognato!

La padrona di casa voleva farla scendere a colazione, ma la giovane si scusò col pretesto che doveva andare ad avvertire i suoi parenti del ritardo subito, ed andò a far colazione per le vie di Londra con un pezzo di pane e qualche frutta.

Ritornando disse che i suoi parenti volevano che fosse rimasta ancora qualche giorno a Londra, ed essa sarebbe stata felicissima di continuare a rimanere nell'albergo, perdendo il prezzo del posto della diligenza. Così potette restare per qualche giorno ancora nel triste ricovero che con tanta pena era riuscita a procurarsi.

Ogni giorno usciva per non rientrare che alla sera prostrata dalla fatica, dallo scoraggiamento e dalla noia, e mentre la gente dell'albergo la credevano in festa presso i suoi parenti, essa osava appena di comprare un pezzo di pane che mangiava bagnandolo con le sue lacrime, perchè malgrado la più severa economia, la sua unica risorsa, il suo scudo, le sfuggiva dalle mani ed essa era rassegnata piuttosto a morire che a mendicare.

III.

Il caso provvidenziale.

Da qualche settimana miss Simpson non si nutriva che con due panini e dell'acqua, quando un giorno leggendo macchinalmente un affisso di spettacolo, i suoi occhi caddero sul nome dell'attore Inchbald: essa ricordava di averlo veduto agire in un villaggio vicino al suo. Non lo conosceva diversamente, e pure senza rendersi conto della sua speranza, alla vista di quel nome sperò.

Andò a trovarlo e gli raccontò ingenuamente tutta la sua storia e gli chiese consigli sul modo di darsi alla scena.

Inchbald prese un interesse sì vivo per quella giovane disgraziata che la condusse presso un attore del Drury-Lane, suo amico, che assumava la direzione di una compagnia di provincia, e la raccomandò caldamente: costui non esaminò affatto le attitudini di di miss Sipson, e la scritturò pel suo aspetto; le dette delle parti da studiare e s'incaricò della sua educazione artistica. Assicurò che il difetto di pronunzia non era un ostacolo serio e che l'esercizio lo correggerebbe.

Da quel momento miss Elisabeth si credette salva. Il suo protettore ebbe cura di tutti i suoi bisogni, ed essa non aveva alcuno scrupolo di accettare tutto, persuasa che un giorno quegli si sarebbe rimborsato sui profitti che non potevano mancarle pel suo talento di attrice!

Tutto dunque andava per lo meglio, quando un giorno il suo protettore e direttore, uomo senza delicatezza, non si credette obbligato ad avere troppi riguardi per una giovane raccolta sulla via, e che le apparenze condannavano, le mancò di rispetto in modo troppo rimarchevole.

La giovane, indignata, gli lanciò sulla faccia una tazza da the e disparve per non più ritornare e corse ad informare dell'accaduto il sig. Inchbald, che le disse:

— Ma, mia cara, perchè vi siete lasciata trasportare ad un atto così violento?

— Perchè... perchè... io non poteva parlare, se non avessi balbettato io gli avrei detto... ma io non poteva parlare; e voi comprenderete che occorreva che facessi qualche cosa, diversamente egli avrebbe creduto che non fossi in collera.

Passato il primo momento d'indignazione la giovane proruppe in pianto e gridò spaventata.

— Ed ora che diventerò?

Inchbald era buono, si sentì commosso da quell'isolamento e da quel dolore.

— Guardate, mia cara, le disse, io non vedo che il matrimonio che vi possa assicurare un'esistenza onorevole.

— Benissimo; ma chi vorrà sposarmi?

— Io, rispose l'attore, ma voi forse non consentite?

— Al contrario, signore, voi mi rendete un gran servizio ed io ve ne serberò eterna gratitudine.

— E... mi amerete anche?

La giovane lo guardò, esitò qualche istante e rispose:

— Farò quanto è in me.

Qualche giorno dopo Miss Elisabeth Simpson si chiamava Mistress Inchbald.

IV.

Il ritorno al villaggio.

Mistress Inchbald divenuta attrice e lanciata infine in quel mondo ove si era creduta chiamata a brillare, era lungi dal trovarvi quella felicità tanto sognata.

Dopo il suo matrimonio aveva scritto alla sua famiglia parecchie lettere che erano rimaste senza risposta.

Questo silenzio la tormentava crudelmente, ed un giorno sentendo il bisogno irresistibile di andarsi a gettare in ginocchio innanzi ai suoi genitori per domandare il loro perdono, partì.

Quando fu in vista del suo paese nativo provò una grande emozione.

La felicità, la tristezza, il rimorso, si alternavano nell'anima sua e la sua inquietudine cresceva come più si avvicinava al termine del suo viaggio.

In quei luoghi vi era un'aria di quiete e di felicità che la giovane rimpiangeva di non avere saputo apprezzare.

Traversando il villaggio le figure bonarie e calme degli abitanti che il rumore della vettura attirava sulle loro porte, le rinfrescava l'anima.

Essa inviò un saluto amichevole a parecchi, che si mostrarono meravigliati di questa cortesia da parte di una signora così ben messa e che essi credevano straniera.

Arrivò infine alla casa paterna, vide una sua sorella nel cortile, le saltò al collo e l'abbracciò, ma la sorella a tutta prima non la riconobbe.

— Sono io, sono Elisabeth, tua sorella, abbracciami dunque! Dov'è mio padre?, dov'è mia madre? accompagnami subito presso di loro.

— Tua madre!... rispose la sorella, ed i suoi occhi si riempirono di lagrime.

Mistress Inchbald era spaventata; un orribile presentimento le strinse il cuore. Senza aggiungere parola si slanciò nella casa, trascinando con se la sorella stupefatta. Un vecchio era seduto presso il fuoco, con la testa fra le mani, l'aria triste ed abbattuta. E' suo padre: la giovane si getta ai suoi ginocchi che essa abbraccia:

— Padre mio, perdonatemi; io non ho mai cessato di amarvi ed ho molto sofferto.

Il vecchio la guardò, scosse tristamente la testa e con voce grave le disse:

— Dio vi perdoni, Elisabeth.

Poi ricadde nella sua dolorosa immobilità.

Mistress Inchbald scoppiò in singhiozzi. Dopo un lungo silenzio suo padre riprese:

— Voi non avete più madre, voi dovete esservene accorta dal mio dolore, dalla tristezza di tutta questa casa, e siete stata voi che l'avete uccisa!

Voi avete arrossito di noi che trovavate troppo ignoranti, troppo semplici, troppo rustici, e ci avete abbandonati. Voi avete arrossito della nostra posizione e per elevarvi al disopra di essa, siete salita sul palcoscenico, siete diventata un miserabile giuocattolo di cui il pubblico si diverte. Ora siamo noi che arrossiamo di voi. Noi non vi conosciamo più; questa casa non è più la vostra.

Elisabetta, io vi maledissi al capezzale di vostra madre morente della ferita che faceste al suo cuore. Vi auguro che quella maledizione non sia stata scritta in cielo; ma ora io non posso più benedirvi. Dimenticate che vostro padre vive ancora, e siate felice se lo potete. Addio.

Ciò detto, l'inflessibile vecchio si alzò senza volere ascoltare altro e si ritirò in una camera dove restò chiuso fino alla partenza della figlia, che non consentì di rivedere.

Mistress Inchbald era stata fulminata, annichilita dal dolore.

Quando riprese i sensi andò a prosternarsi sulla tomba della madre e pregò lungo tempo.

La sera stessa lasciò il villaggio per non ritornarvi mai più.

V.

Epilogo.

Mistress Inchbald perdette presto suo marito e lasciò il teatro che non le aveva dato che disinganni, ed entrò allora in una carriera più onorevole nella quale aveva già fatta qualche prova; divenne una delle scrittrici più spiritose e feconde dell'Inghilterra, ed acquistò coi suoi numerosissimi e pregevoli lavori letterari una agiatezza che essa impiegava a sollievo di quei disgraziati la cui posizione le ricordava le sue proprie disgrazie, e quando morì nell'età di 65 anni, lasciò un legato di 50 sterline per l'assistenza dei vecchi poveri.

Mistress Inchbald malgrado l'onestà dei suoi costumi, la modestia, la beneficenza e tutte le altre qualità di cuore e di spirito che tutti concordemente riconobbero in lei, aveva posto nella sua vita un rimorso che la perseguitò sempre sino all'ultimo giorno della sua vita. Quantunque doviziosamente dotata dalla natura, non fu mai felice ed in una posizione di fortuna e di riputazione che molti potevano invidiarla essa rimpianse più di una volta di non essere rimasta la umile abitatrice del suo villaggio!

FINE.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 18 ottobre 1903 — S. Luca evang.
Leva il Sole alle ore 6.25 m. — Tramonta alle 5.24 s.
Leva la Luna alle ore 3.44 m. — Tramonta alle 4.16 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3|4.

BOLLETTINO METEORICO.

17 ottobre 1903, ore 15.

Europa: pressione minima di 749 sulle Ebridi, massima di 767 sulla Spagna.

Italia 24 ore: barometro disceso di 1 a 2 mm. sull' alta Italia, salito di 1 a 3 mm. altrove; temperatura aumentata; alcune pioggiarelle all' estremo Nord.

Stamane: cielo nuvoloso sull'Italia superiore e Sardegna; sereno altrove, qualche pioggia al Nord; venti deboli o moderati prevalentemente meridionali.

Barometro: massimo a 764 sulle coste joniche, minimo tra 755 e 756 sull' alta Italia.

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali; cielo vario al Sud e isole, nuvoloso altrove con alcune pioggie.

Sciarada.

Uno e *due* nel corpo umano,
Sacro il *tutto* al musulmano.

Spiegazione del Passatempo precedente:
FRANTUMI

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 15 ottobre 1903
Nati 34 compresi 2 nati morti
Morti 17 dei quali 4 sotto i 7 anni

MORTI

Salustri Alessandra di Vinc. Roma, 51, coni. Mangiasciutto Lorenzi Michelina fu Giovanni, Macerata, 60 coni. Di Iorio Vulfu Nicola fu Domenico, Alviano, 45, coniug. Giacinti Giuseppe fu Severino, S. Severino, 64 cont. coniug. De Luca Angela di Benedetto. Segni, 25 coniug. Chiaiastri Olivieri Antonio fu Giuseppe, S. Elpidio, 65 coniug. Mei Scopigno Caterina fu Giovanni, Rieti, 39 coniug. Benucci Peri Emma di Alessandro, Reggio, 25 nub. Rendina Amalia di Luigi. Roma, 43 coniug. Pignetti Petrucci Oreste fu Alessandro, Roma 17 celibe Link Anna di Martino, Racelleusdorf, 33 religiosa celibe Valentini Rosa fu Bernardino, Mandela 40 coni. Archemann Norentini Assunta S. Giustino, 58 coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Manifattura dei Tabacchi di Roma - 2 novembre - Fornitura di bustine: 1. lotto per 2 milioni di bustine da 10 pezzi in cartoncino - Pres. L. 35,000 — Lotto 2. per un milione di bustine da 50 pezzi - Pres. L. 39,000.

Comune di Monte San Giuliano - 29 ottobre - Costruzione C. C. O. Palizzolo-Ballata-Canalotti - m. 93.90 - Pres. L. 163,561.

Provincia di Vicenza - 3 novembre - Sistemazione dell' argine e difesa frontale a destra del torrente Astico - Pres. L. 64,500.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 17 Ottobre 1903

Bari	45	72	25	11	29
Firenze	20	73	4	69	80
Milano	50	38	57	11	34
Napoli	2	30	38	29	45
Palermo	56	53	22	14	52
Roma	49	34	56	50	32
Torino	46	14	10	80	43
Venezia	65	12	31	82	2

Novità, Varietà e Aneddoti

Il profeta Elia redivivo.

(S) **New-York**, 17. — Un certo Downe, che ha fondato una setta religiosa nell'Illinois e pretende di essere il profeta Elia risuscitato, è giunto a New-York con un treno speciale con 4000 adepti, per convertire la popolazione.

Il profeta si è fatto condurre con una vettura magnifica in uno dei migliori alberghi. I discepoli discesero in altri alberghi della città.

Cronaca di Roma

La dimostrazione di iersera.

Ieri sera ebbe luogo la manifestazione di simpatia alla Francia, promossa per iniziativa del Comitato della Società Italo-Francese, della Società dei reduci delle patrie battaglie, del Comizio dei Veterani, della Società Elleno-Latina e di molte Associazioni cittadine.

Le diverse Società si adunarono in vari punti alle 19, per riunirsi poi a piazza Colonna.

A piazza del Popolo convenivano il Circolo Savoia, il Circolo Vittorio Emanuele, la Cooperativa dei Muratori, il Circolo Umberto I, ecc.

Le Associazioni con la musica dei militari in congedo in testa percorsero il Corso Umberto al suono della Marsigliese e della Marcia reale.

Appena da qualche balcone appariva una bandiera tricolore, seguiva un interminabile scoppio di applausi!

Davanti al palazzo Bernini si unirono al corteo varie bandiere dai colori delle Nazioni latine, salutate da clamorosi evviva.

Lungo il percorso di tanto in tanto venivano lanciati fasci di cartellini bianchi, rossi e verdi con la scritta:

Unione Costituzionale Popolare

L'entusiasmo col quale è stato ricevuto dal Popolo Francese il nostro amatissimo Re Vittorio Emanuele III ci riempie l'animo di gioia e di orgoglio.

Viva la Francia!
Viva il Re! — Viva l' Italia!

A piazza S. Maria in Trastevere si riunivano contemporaneamente più di cinquecento persone con le bandiere della Società di M. S. fra Cartieri, dell'Assoc. Vittorio Emanuele III, dell'Assoc. Costituzionale di Trastevere. E alle 19.30 il corteo preceduto dal Concerto Umberto I muoveva per via Arenula, piazza del Pantheon, giungendo alle 20 a piazza Colonna.

In piazza dell'Esquilino intanto oltre 400 persone adunavansi attorno alle bandiere del Comitato permanente franco-italiano, della Società Re e Patria, del Ricreatorio Vittorio Emanuele II, (Rione Monti) e ad altre bandiere dai colori nazionali francesi e italiani.

Una graziosa giovinetta dodicenne, Letizia Bonafede, in artistico costume raffigurante la Repubblica, portava la bandiera italiana.

Il concerto dell'Esquilino intuonava l'inno reale e la Marsigliese, e il corteo muoveva al grido di « Evviva l'Italia! Evviva la Francia! Evviva Vittorio Emanuele III! Evviva Loubet! percorrendo le vie Agostino Depretis, Nazionale e il Corso Umberto I.

In via Nazionale alcuni negozianti accendevano bengala: dalle finestre, gremite specialmente di signore, si applaudiva.

Piazza Colonna, un'ora prima che giungessero le Associazioni, era già affollata. Quivi erano anche convenuti i Reduci dalle Patrie Battaglie, i Veterani 1848-70, il personale subalterno dell'Agr. Ind. e Comm., il Comitato triestino e istriano, la Fratellanza Umberto I e i superstiti Giuseppe Garibaldi.

Anche il Corso Umberto presentava un'insolita animazione.

Man mano che arrivavano i varii cortei, notevolmente ingrossati durante il percorso, scoppiavano calorosi applausi.

Circa alle 20, le Associazioni riunite si mossero da piazza Colonna dirigendosi verso piazza Farnese. Il corteo, invero imponente, era aperto da un plotone di carabinieri e di guardie di città. Veniva quindi una musica, poi un gruppo di venti bandiere dai colori francesi.

Lungo il percorso, fra il più vivo entusiasmo, si gridava: *Evviva la Francia! Evviva Vittorio Emanuele III!*

Quando il corteo giunse a piazza del Pantheon altri evviva partivano dalla folla alla memoria di Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

Alle 20.40 il corteo giungeva a piazza Farnese. Una compagnia di bersaglieri era schierata sulla fronte del palazzo.

La piazza era gremita. Alcune case erano illuminate: tutte le finestre affollate di signore.

Nella penombra la piazza presentava un aspetto imponente; la massa nera della folla si prolungava lungo la via dei Baullari oltre piazza Campo di fiori, fino al Corso Vittorio Emanuele, illuminata qua e là da luci di bengala.

La Commissione promotrice della dimostrazione, con a capo il prof. De Gubernatis e i signori Magagnini, Cisotti, Rimondini, saliva al primo piano del palazzo Farnese, per esprimere al primo segretario sig. De Fontarce — rappresentante l'ambasciatore — il vivo compiacimento del popolo di Roma per le affettuose accoglienze fatte a Parigi ai nostri Sovrani. E naturalmente alla Commissione si univa una schiera di giornalisti e... non giornalisti che invadevano le sale dell'Ambasciata.

Il sig. De Fontarce faceva squisitamente gli onori di casa, ringraziando cordialmente della simpatica dimostrazione, contraccambiando con gentili parole i sentimenti manifestati.

Agli intervenuti anzi offriva dello *champagne* bevendo all'Italia e alla Francia!

Ma intanto un gruppo di giornalisti spingendosi nelle sale attigue, portavasi alla loggia centrale del palazzo per ammirare lo spettacolo della folla adunata nella piazza, acclamante alle due Nazioni sorelle, fra le note della Marsigliese e della Marcia Reale. E aperte le imposte del loggiato accendevansi lumi di bengala, al grido di: *Viva la Francia! Viva l'Italia!*

Ai più sembrò che qualcuno volesse tentare un discorso, onde una certa sospensione di animi e una vivissima curiosità.

Ma il sig. De Fontarce con squisita cortesia fece comprendere al conte De Gubernatis come non fosse il caso, per riguardi facili a comprendersi, di parlare dal balcone dell' Ambasciata e così tutti i discorsi finirono per riassumersi in un unico concorde unanime grido di *Viva la Francia! Viva l' Italia!*

E con ciò la dimostrazione ebbe termine.

Solo un gruppetto di studenti e di membri del Comitato triestino e istriano si mantenne compatto per spingersi verso piazza Venezia — dopo aver fatto un po' di chiasso contro il Ministero dell' Interno — con proposito più o meno ostile verso l'Ambasciata austriaca! Si trattava evidentemente di lettori *assidui* di alcuni giornali ufficiosi, i quali avendo imparato per l'organo dei medesimi che l'Austria, con intrighi politici, aveva impedito la venuta dello Czar a Roma, pensavano forse di riprendersi la rivincita, fischiando l'Ambasciata di S. M. I. presso la S. Sede.

E siccome all' Austria non può non associarsi il prete, il gruppetto degli anti-austriacanti, incontratosi presso il palazzo Massimo col Rever. O Zill Desilles della diocesi di Seez, abitante in via del Burrò, con urli e fischi lo costringeva a riparare nel portone n. 125 sotto la protezione del consigliere comunale avv. Bugarini.

Ma la dimostrazione finì prima ancora di effettuarsi; al Gesù guardie e carabinieri con pochi *scapaccioni* disperdevano quella ragazzaglia.

E così ogni cosa terminò nel modo migliore.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 22.9 — Minimo 17.8

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette Monsignor Gerlando Gennardi, arcivescovo di Acireale, in compagnia del suo segretario Don Angelo Scabia della baronessa Adriana Genuardi vedova Bordonaro, della contessa Annetta Genuardi Sarnengo.

Ricevette pure l' avv. Enrico Tuccari, sardo, il Padre generale dei maristi di Lione, il Padre Fioretti, procuratore generale dei Barnabiti, il comm. Ludovico Pastor, direttore dell' Istituto austriaco di studi storici in Roma, monsignor D'Arrigo, arcivescovo di Messina, il padre Leonardi della Compagnia di Gesù, il cardinale Della Volpe e il marchese Ilario di San Savier.

— Nei magazzini della Ditta Palladino e Pignalosa, è stata esposta la fotografia in grande di Pio X, ritto in piedi, colla tiara in testa e rivestito dei solenni paludamenti pontifici in atto di benedire, eseguita per opera del Comitato del Cinquantenario della definizione dogmatica della Immacolata.

— Il Papa ha inviato un *breve* a monsignor Schoepfer, vescovo di Tarbes, per l'approvazione del Culto alla Vergine di Lourdes.

— Il concistoro segreto si terrà il 9 novembre e quello pubblico il 2.

— Oggi alle 15,30, nel cortile della Pigna, il Papa riceverà i parrocchiani di San Lorenzo in Damaso, di San Carlo a' Catinari, di Santa Lucia del Gonfalone, di S. Caterina della Rota e di S. Maria in Monticelli.

La Giunta Provinciale Amministrativa nell'ultima seduta emise le seguenti deliberazioni:

Moricone — Vertenza Fraschetti. Approva.

Orte — Congreg. di Carità - Mutuo di L. 600. Approva.

Viterbo — Congreg. di Carità - Eredità Prada. Non approva.

Civitavecchia — Ricorso del Direttore dello stabilimento penale per tassa esercizio. Respinge.

Leprignano — Università agraria - Fida bestiame. Approva.

Cori — Ospedale - Servizio di tesoreria. Approva.

Arnara — Statuto ospedale - Parere favorevole.

Poli — Congreg. di Carità - Vertenza Saiotti. Approva.

Cori — Ospedale - Autorizzazione a ricorrere in Cassazione. Approva.

Mentana — Gratificazione al maestro Marcotulli. Approva.

Leprignano — Università agraria - Ruolo tassa fida bestiame. Approva.

Valentano — Congregazione di Carità - Giudizio Perenti. Autorizza.

S. Felice Circeo — Concessione di area a Mazzella. Approva.

Affile — Congr. riunite - Nomina riscinditori. Non approva. — Contratto esattoriale. Approva.

Roccalvecce — Usi civici della frazione di Sipicciano. Approva.

Vignanello — Confraternite - Servizio esattoriale. Approva.

Mentana — Nomina dell'ingegnere per lavori igienici. Approva.

Id. — Impianto dell'illuminazione del gas acetilene. Approva.

Bracciano — Ruolo tassa esercizio. Ordinanza.

Velletri — Modificazione al Regolamento daziario. Approva.

Il Consiglio municipale di Parigi a Roma — Signor Carlo Palomba, assessore delegato — Roma.

« Il Presidente del Consiglio municipale di Parigi, oltremodo commosso dall'atto cordiale usato dal principe Colonna, sindaco di Roma, a nome della Giunta municipale, e dai sentimenti da Voi manifestati a nome del Consiglio municipale di Roma, invia alla civica rappresentanza ed alla popolazione romana l'espressione della viva simpatia della municipalità e della popolazione di Parigi in occasione della visita del Re e della Regina d'Italia — *Deville* ».

Cortesie italo-francesi. — La Società tra gli ex-bersaglieri « Alessandro La Marmora » di Roma ha inviato ieri sera al comandante il 3° zuavi a Parigi il seguente telegramma:

Colonnello Espinasse, 3.o zuavi

Parigi.

Società bersaglieri « A. La Marmora » di Roma interpretando pensiero bersaglieri d'Italia molti dei quali combatterono a Palestro a fianco del glorioso 3° zuavi, commilitone il Gran Re Vittorio Emanuele, invia fraterni saluti ai camerata francesi.

Presidente: *O. Fallani.*

Per l'Esposizione autunnale di Crisantemi e piante autunnali. — Oltre alla grande medaglia d'oro di S. M. il Re, la nostra Camera di commercio ha assegnato per la mostra una medaglia d'oro e due d'argento: la medaglia d'oro sarà destinata per il premio d'onore della Camera di commercio e di arti della provincia di Roma.

Dall'illustre prof. Pirotta, direttore del R. Orto Botanico sono state destinate lire cento per premio in denaro, da assegnarsi ai coltivatori delle Ditte ed amatori esponenti, che avranno dato prova di migliore coltivazione. E' esempio che merita di essere imitato giovando molto a stimolare l'attività dei lavoratori.

Altri premi sono già preannunziati e se ne darà a suo tempo la debita comunicazione.

L'inaugurazione dell' Esposizione è stata definitivamente fissata al 10 novembre, vigilia del genetliaco di S. M. il Re.

Onorificenza — Il collega Adolfo Giaquinto, simpatico poeta romanesco e grande maestro di *buccolica*, su proposta di S. E. Baccelli è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Rallegramenti.

« **Esposizione a Pietroburgo.** — Il Consolato di Russia ricorda che il 29 novembre si aprirà in Pietroburgo l' Esposizione internazionale artistica industriale di prodotti in metalli e pietre poste sotto il patronato della Granduchessa Elisabetta Mawrikiewna.

Gli artisti romani godranno della facilitazione di una metà nella tassa posteggio stabilita.

Per informazioni e indicazioni rivolgersi al Consolato russo in Roma.

Ricreatorio Borgo-Prati. — Ieri mattina col treno delle 7,30 partì per Teramo la squadra che parteciperà al Concorso ginnastico interprovinciale.

La squadra era composta di 13 allievi e 4 tamburini ed erano accompagnati dal vice presidente del Ricreatorio sig. Panini, dal direttore sig. De Rossi e dall'insegnante Colavini.

La costante preparazione e l'ottimo risultato ottenuto nell'ultima festa fanno sperare che i piccoli ginnasti riporteranno l'ambito premio.

Ricreatorio Duca degli Abruzzi. — Gli allievi dovranno trovarsi oggi alle 15 precise per prendere parte ad una passeggiata ginnastica.

Una tombola per l'Ospedale oftalmico. — In piazza Cavour oggi 18 ottobre alle 16 si estrarrà una tombola di lire 3000 a beneficio dell'Ospedale oftalmico provinciale.

I premi saranno così ripartiti:

Quaterna L. 200, cinquina L. 300, prima tombola L. 2000, seconda tombola L. 500.

La vendita delle cartelle si effettuerà anche nei Banchi Lotto e terminerà immancabilmente alle ore 15 precise.

Lo spettacolo sarà rallegrato da concerto militare.

Piccola Cronaca

Bambino morto in un pozzo fuori porta S. Giovanni. — Ieri, circa il tocco, un bambino di 20 mesi, Romolo Innocenti, si trastullava vicino ad un pozzo nero, profondo un metro e mezzo, nella tenuta Rampa in via Appia Nuova, 5 chilometri da porta S. Giovanni, di fronte all' « Acqua Santa. »

Nel pozzo si rimette il concime delle vacche.

Il bambino vi caddo dentro. Del fatto si accorse il contadino Giuseppe Graziani, d'anni 35, da Ciciliano, il quale estrasse dal pozzo il bambino, ma questi era già cadavere.

Sul posto si recarono il brigadiere Di Pleco, e il milite Mengarelli. Il cadaverino venne piantonato in attesa dell'autorità giudiziaria.

Sequestro di oggetti sacri al Monte di Pietà. — La Questura ha sequestrato al Monte di Pietà tre calici di argento dorato, diciassette patene, alcune delle quali con il bollo Pontificio, un incensiere e un porta incenso pure di argento, che si ritengono di provenienza furtiva.

Tali oggetti sono stati esposti in Questura per farli riconoscere.

Il grave investimento in Borgo Vecchio. — Ieri verso il mezzogiorno il bambino Antonio Petruselli d'anni 5 romano, abitante in Borgo Santo Spirito 20, nell'attraversare via Borgo Vecchio, vicino piazza Pia, fu investito dalla vettura elettrica numero 292, condotta da Specialdelli Antonio d'anni 39, ab. in via Flaminia 77.

Questi tentò ogni mezzo per arrestare la vettura ma non vi riuscì causa il pendio della strada.

Il Petruselli riportò la frattura del piede sinistro e guarirà in 40 giorni.

Un diplomatico caduto da cavallo. — Lungo il viale Parioli cavalcava una comitiva di signori della nostra aristocrazia, composta del principe Capece-Zurlo, del principe di San Faustino, del signor Renato Hamilton, segretario all'Ambasciata inglese, e di sir Dudley Ramson de Clair, addetto navale dell'Ambasciata stessa.

Il cavallo montato dal signor Hamilton ad un tratto s'impennò, poi si slanciò a gran galoppo, ma poco dopo cadde, gettando a terra il cavaliere, che si ferì alla testa e si fratturò un braccio.

Con una vettura fu trasportato dai suoi amici alla Ambasciata.

Il fatto di Borgo S. Angelo. — Ieri alle 21, il carbonaio Vincenzo Moro, di anni 40, da Monte Cavallo (Ancona), con negozio in Borgo S. Angelo n. 13 A e 147, trovandosi a bere nell'osteria al n. 146 di detta via, venne salutato da Romolo Polzoni, il quale passava di là in compagnia di altre persone.

Il Moro, dopo di aver risposto al saluto, domandò al Polzoni la restituzione di 90 lire, di cui era creditore.

Mentre i due stavano ragionando, un amico del Polzoni, tal Oreste Bongirolami, di anni 35, romano, abitante in via Germanico 198, disse al Moro che non avesse molestato l'amico, ma essendogli stato fatto osservare che non s'immischiasse negli affari altrui, il Bongirolami, estratta una rivoltella, minacciò il Moro.

Alcuni amici di questo afferrarono il Bongirolami, mentre il Moro si andava a nascondere nella sua bottega. Sopraggiunte le guardie di P. S. arrestarono il Bongirolami sequestrandogli la rivoltella che portava con regolare licenza.

Bengala che si incendia in una tasca. — Alle 20.45, al Corso Vittorio Emanuele, Ambrogio D'Ambrogi, d'anni 10, romano, abitante in via Piscinula 35, volendo spegnere un bengala lo battè contro la gamba destra.

Nella tasca dei pantaloni il ragazzo aveva un altro bengala che, incendiatosi, gli produsse ustioni di primo grado.

Il D'Ambrogi venne condotto alla Consolazione.

Un amante furioso. — Alle 18.30 di ieri, in Borgo S. Angelo, il barbiere Fortunato Leoni, d'anni 20, romano, abitante in Borgo Vecchio 12, venuto a questione con la sua ex amante Domenica Di Profio, d'anni 18, da Popoli (Aquila), sarta, abitante in via Ezio 39, la percosse, e, dandole un tremendo calcio al ventre, la fece cadere in terra.

La Di Profio si recò a farsi visitare a S. Spirito. I medici non le riscontrarono alcuna lesione, ma si riservarono il giudizio, trovandosi ella in stato interessante.

Arresti. — Dagli agenti in borghese del Commissariato di Trastevere è stato arrestato in via San Bartolomeo ai Vaccinari Alberto Bruciotti d'anni 18 romano abitante in via degli Schiavoni 25 perchè trovato in possesso di un lungo coltello a molla fissa.

— E' stato arrestato in via Panico Romolo Rulli di anni 16 romano, perchè con un lungo coltello minacciava Alfredo Coteletti, col quale era venuto a questione.

Musica. — Questa sera, dalle ore 18 alle 20, in piazza della stazione, il Concerto dell'Esquilino eseguirà il seguente programma:

1. Marsigliese e Marcia Reale — 2. Valtzer « I canti sul Meno » — 3. Duetto « I sogni dorati » — 4. Sinfonia « Giovanna d'Arco » — 5. Aria « I Masnadieri » — 6. Finale 2° « Aida » — 7. Sinfonia « Europa » — 7. Marcia.

Teatri di Roma

Costanzi. — Solite accoglienze iersera a *Loute*. Stasera la desiderata replica della *Dame de chez Maxim* un lavoro discutibile quanto vi pare e piace, ma che però ad ogni modo riesce a divertire. Perciò si replica perchè il pubblico trovi da passare bene la serata e si replica anche perchè questa *Dame de chez Maxim* ha una delle più belle, affiatate e briose interpretazioni.

Oggi due spettacoli al **Nazionale** ove si ripete *Il poeta Fagiuoli* che piacque e fu applaudito.

Al **Quirino** con *Il Trovatore* in quello diurno e *Lucia* in quello serale; al **Manzoni** con *Galileo Galilei*. Allo **Sferisterio Romano** tre partite grandiose del giuoco al pallone.

« Yanthis » di Alfonso Tosi all' Adriano.

Con vero piacere annunciamo l'andata in scena per la prima volta di un lavoro pregevolissimo di Alfonso Tosi, una simpatica, cara conoscenza dei salotti aristocratici e del mondo artistico.

Il Tosi, come lavori teatrali, è alle prime armi e sebbene la sua opera giunga come corona della stagione, sarà ed è già attesa col più vivo interesse, tanto più che a lui stesso saranno affidate le cure e la direzione.

La prima rappresentazione è fissata per la fine di novembre. Sin da oggi auguri ed auguri cordiali e sinceri.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *La Dame de chez Maxim*, ore 21.
Nazionale — *Il Poeta Fagiuoli*, ore 17 1|2 e 21.
Quirino — *Trovatore*, ore 17 1|2, *Lucia* 21.
Manzoni. — *Galileo Galilei*, ore 17 1|2 e 21.
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 15 1|4.
Esposizione campionaria. — *Palazzo Belle arti - Aperta dalle 11 alle 17.*

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Ieri, alle 17, si è riunito alla Consulta il Consiglio dei Ministri. Mancavano i ministri Di Broglio e Morin che si trovano fuori di Roma.

Il Consiglio si è principalmente occupato di affari di ordinaria amministrazione.

Esso ha approvato:

il Regolamento per l'esecuzione della legge sulla pellagra;

il Regolamento pel personale dei veterinari;

la trasformazione e concentrazione dell'Opera dei Catecumeni in Milano;

il Decreto per variazione della circoscrizione elettorale di Gorzegno;

la tabella delle indennità di alloggio ai direttori di stabilimenti carcerari;

i bilanci delle provincie di Padova, Catanzaro, Udine, Cagliari, Arezzo, Cosenza e Massa Carrara;

Il Consiglio dei ministri ha inoltre autorizzato il Comune di Chiaravalle ad applicare la tassa di famiglia.

Ha autorizzato pure la concessione del R. exequatur alle bolle pontificie che conferiscono i vescovadi di Cariati, Susa, Ripatransone, Borgo San Donnino;

Infine ha approvato il testo unico della legge per la nomina ed il licenziamento dei maestri elementari e direttori didattici; il Regolamento per l'Istituto orientale di Napoli; il Regolamento per la Scuola diplomatico-coloniale di Roma; il R. Decreto per la conversione in governativo del Liceo Ginnasio di Molfetta.

Navigazione Generale Italiana.

Nel rendere conto dell' assemblea di questa Società, ieri abbiamo omesso nel pubblicare il risultato della elezione dei nuovi Consiglieri due nomi e cioè quelli del comm. Balduino e del cav. Mengotti.

Ministero Interno.

Ieri, l'on. Ronchetti ha conferito col prefetto di Piacenza.

Ministero Finanze.

Movimento di Intendenti.

Sono stati traslocati: Botto, da Avellino a Genova; Diaferia, da Lecce ad Avellino; Fontanelli, da Grosseto a Lecce.

Ministero Pubblica Istruzione.

Iersera si è riunita alla Minerva la Commissione incaricata della compilazione del progetto per gli stipendi degli insegnanti.

Ha preso visione di tutte le relazioni dei provveditori

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Ieri ha terminato i suoi lavori la Commissione esaminatrice del concorso ai tre posti di vice direttore delle Scuole Agrarie.

I concorrenti sono rimasti in sei.

Ministero Tesoro.

(S) **Treviso,** 17 — Il ministro del Tesoro, on. Di Broglio, ha presieduto stamane il Consiglio provinciale, il quale gli ha offerto poi una colazione.

L'on. ministro è ripartito nel pomeriggio per Resana.

Ministero Poste e Telegrafi.

(S) **Brindisi**, 17 — Il Sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi, on. Squitti, è partito alle 17,30 per Bari, salutato dalle autorità.

Ministero Marina.

Gli ufficiali di porto Mondula Annibale e Talamanca Luigi furono destinati ad imbarcare in servizio di emigrazione, il primo a Napoli l'11 corrente sul piroscafo « Cambroman » diretto a Boston ed il secondo a Genova il 12 volgente sul piroscafo « Duchessa di Genova » diretto a Buenos Ayres. (Ancona, Genova, Napoli).

Lo Stato Maggiore della r. nave « Lombardia » in ritorno dai mari d'Oriente, prima di sciogliersi ha voluto iscriversi socio perpetuo della *Dante Alighieri*, dichiarando avere constatato in due anni di campagna quale vincolo di fratellanza verso la madre patria sia la lingua nazionale.

Si è iscritto socio perpetuo anche il tenente gen. Lamberti.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra** 17. — Lord Giorgio Hamilton e Sir Charles Ritchie si sono fatti iscrivere come membri della Lega unionista per l'esame dei dazi sulle derrate alimentari.

Informazioni Estere

Leopoldo II e Francesco Giuseppe.

(S) **Vienna**, 17. — Il Re Leopoldo dei Belgi è giunto stamane alle ore 9,30 ed è stato ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dagli Arciduchi e dalle autorità.

Dopo essersi scambiati cordiali saluti l'Imperatore Francesco Giuseppe ed il Re Leopoldo si recarono in vettura alla *Hofburg*, rispettosamente salutati dalla folla lungo il percorso.

(S) **Vienna**, 17. — Stasera ha avuto luogo all'*Hofburg*, in onore del Re dei Belgi un pranzo di gala.

L'Imperatore ha pronunziato un brindisi ringraziando il Re per la sua amabile visita, che considera come una nuova prova dell'amicizia e degli ottimi rapporti così felicemente esistenti fra i due Sovrani e i due Paesi, ha fatto voti per il Re e per il suo Regno ed ha infine bevuto alla salute del Re Leopoldo.

La musica ha poi suonato l'inno belga.

Il Re dei Belgi ha risposto ringraziando per l'accoglienza graziosa ed affettuosa quanto commovente ricevuta, ha dichiarato di essere soddisfatto di poter esprimere personalmente all'Imperatore i sentimenti della sua inalterabile amicizia ed i voti che forma costantemente per lui, per i suoi Stati e per i suoi popoli, che tanto gli devono.

Ha detto altresì che si compiace degli ottimi rapporti che corrono fra i due Sovrani e i due Paesi ed ha infine bevuto alla salute dell'Imperatore e della Famiglia imperiale ed alla prosperità dei suoi Stati.

La musica ha poi suonato l'inno austro-ungarico.

I Sovrani hanno assistito dopo il pranzo ad una rappresentazione di gala.

(S) **Vienna**, 17. — Il Re dei Belgi ha visitato nel pomeriggio il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski e l'ambasciatore degli Stati Uniti, Storer.

L'Imperatore ha conferito la Gran Croce della Corona di Ferro al ministro del Belgio, de Borchgrave; il Re Leopoldo ha conferito il Gran Cordone dell'Ordine di Leopoldo al ministro degli affari esteri Goluchowski ed al Presidente del Consiglio austriaco dott. De Koerber.

Borse e Mercati

Roma, 17 ottobre

Il mercato odierno aprì fermissimo per chiudere in lieve reazione per realizzi.

Rendita 5 0|0 103.12 1|2 contanti 103.32 fine.
Rendita 3 1|2 101.80 contanti 101.85 fine.
I valori chiudono ai seguenti prezzi.

Banca d' Italia 1086 — Banca Commerciale 782 — Credito Italiano 581 — Banco di Roma 120 — Credito Fondiario 581 — Acqua Marcia 1518 — Gas 1415 — Carburo 815 — Elba 510 — Rubattino 534 — Omnibus 365 — Condotte 334 — Immobiliari 294 — Veneto 129 — Concimi 120 — Zuccheri 84.

Cambi.
Francia 99,85 — Londra 25.11 1|2.

Cambio dazio doganale 19 Ottobre L. 100.00
Dal 19 ottobre al 25 — fino a L. 100 — L. 100.00

BORSE ITALIANE — 17 ottobre 1903.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 32	103 10	103 17	103 32 1/2
Id. fine	— —	103 25	103 35	— —
Id. 4 1/2 0/0	101 —	101 —	101 —	101 25
Az. B. d'Italia	1090 —	1087 —	1091 —	1091 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	480 50	— —	481 —	483 —
» » Merid.	689 —	690 —	689 —	690 —
Credito Italiano	578 —	578 —	580 —	— —
B. Commerciale	783 —	782 50	783 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	150 —	— —
» Nav. Gen.	538 —	535 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	319 —	319 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	358 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	350 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	519 —	— —	— —
» » 4 %	— —	508 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	507 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	508 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	519 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	99 82	99 95	99 87	99 87 1/2
Berlino Id.	122 95	122 95	122 95	122 95
Londra Id.	25 10	25 11	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	25 12	24 86 1/2

Consolidati: Media uff. del Regno, 16 ottobre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	103.17 3/8	101.17 3/8
4 1/2 netto	101.19 1/4	100.06 3/4
4 0/0 netto	103,01 1/4	101.88 3/4
3 1/2 0/0 netto	101,75	100.00
3 0/0 lordo	73.87	71.67

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Genova, 17, ore 15.20. — Rendita 103.35 — Consolidato 3 1/2 0/0 101,75 — Navigazione 535 — Raffinerie 319 — Banca d' Italia 1088 — Banca Commerciale 782 — Credito 579 — Carburo 815 — Acciaierie 1873 — Molini Alta Italia 614 — Elba 513 — Savona 582 — Eridania 880.

Parigi, 17, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	97 20	97 25
» 3 0/0 perp.	96 95 96 85	96 77	96 95
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	103 30	103 20	103 30
turca	33 32	33 32	33 30
spagnola	91 35	91 27	91 20
russa nuova	— —	84 1/2	— —
portoghese	32 20	32 12	32 17
ungherese	— —	101 20	101 50
Egiziano 6 0/0	— —	108 90	— —
Banca di Parigi	1117 —	1115 —	1113 —
Banca Ottomana	— —	589 —	589 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	3940 —	3910 —
Lotti Turchi	— —	131 3/4	132 1/2
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/8 premio	0 1/8 premio
su Londra	— —	25 15	25 15
su Madrid	33 25	— —	— —
sull' Argentina	— —	— —	— —

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Parigi, 17 ore 15.40 (Fonte italiana) - Fermi — Spagnuolo 91,20 — Rio 1236 — Brasile 77 — Argentino 74,95 — *Andalouse* 179 — Saragozza 353 — Nord Spagna 220 — *Credit Lyonnais* 1205 — Sosnoviec 1760 — *Metropolitain* 585 — Thomson 550 — *Traction* 12 — De Beers 499 — Eastrand 180 — Randmines 241 — Transvaal 105 — *Goldfields* 147 — Oceana 42 — Huanchaca 86 — Chartered 63 — Geduld 158 — Montecatini 104.

Vienna, 17 ferma	16	17
C. austr.	557 —	661 —
R. aust. oro	119 40	119 40
Id. arg.	100 05	100 05
N.ni oro	19 05	19 06
Lire ital.	95 20	95 20
C. Londra	23 92 7	23 92 7

Londra, 17 chiusura	17	17
N.l Cons.	88 11/16	88 5/8
Italiana	102 7/8	102 7/8
Turca	32 1/4	32 5/8
Egiziano	107 —	106 3/4
Argento	28 1/8	23 1/4

Berlino, 17 ferma	16	17
Ital. cont.	103 50	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	136 40	136 30
» Medit.	96 40	96 25
Ob. ferr. 3 0/0	72 10	72 —
» Merid.	71 —	— —
» Roma.	102 40	102 40
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 25	216 25
C. Italia	— —	81 25

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

Capitan Bonaccia

Romanzo di P. SAUINÈRE

Traduzione di A. Del Valle de Paz.

XIV

— Oh! lei m'inganna! esclamò Marta interrogando avidamente i lineamenti di Filippo. Io non parlo al signor Lenoir, ma al Reggente in persona. Ero matta davvero a non essermene accorta. Altezza voglia degnare di scusare il mio turbamento, soggiunse Marta cadendo ai piedi di Filippo; io mi rivolgo alla sua giustizia, alla sua clemenza, alla sua pietà! Che abbia la soddisfazione di salvare il figlio di coloro che hanno fatto tanto per me; benedirò eternamente la mano che si sarà aperta per lasciar cadere il suo perdono.

— Si alzi, signorina, disse il Reggente che già si sentiva commosso; non metto in dubbio, quanto ella mi ha riferito, e gliene dò subito la prova.

Dopo aver suonato, ordinò che un ufficiale si recasse subito alla Bastiglia e conducesse il cavaliere de Penhoël. Poi a Marta:

— Lei signorina, passi qui nella camera attigua così potrà assistere al colloquio che voglio avere con lui.

Ma tutto non era finito. Giosetta, avvistasi che Marta aveva dimenticato Yvon e Lamoureux:

Mi permetterà Sua Altezza che le chieda una grazia anch'io? domandò con voce tremante.

— Tu! bambina mia? domandò Filippo sorridendo. Avresti per caso qualche colpevole da salvare?

— Sì, Altezza, due.

— Due! esclamò il Reggente sgranando gli occhi; quale è il loro delitto?

— Quello di esser stati due servi devoti del cavaliere de Penhoël.

— E sono prigionieri anche essi?

— Da stamattina, sì, Altezza.

— Sarebbe per caso il povero Martin?

— Sua Altezza lo conosce? domandò Giosetta con gioia.

— Certo; ma l'altro chi è?

— Lamoureux; un antico brigadiere nei moschettieri di Sua Maestà.

— E tu t'interessi a questa buona gente?

— Io pure, Altezza fece osservare Marta. ma non osava chiedere tutto in una volta.

— Non ve n'è uno dei due a cui tu t' interessi specialmente? domandò Filippo a Giosetta con tuono spigliato.

— Credo di sì, Altezza, rispose la ragazza abbassando gli occhi e sgualcendo il suo grembiale.

— Sarebbe Mortin?

— Sì, Altezza.

— Come! un uomo che porta degli occhiali azzurri.

— Se Sua Altezza degnerà fargli grazia, Yvon li toglierà, poichè non avrà più bisogno di nascondersi.

— Cosicchè è un travestimento?

Giosetta, tremante, non osò rispondere e abbassò il capo.

— Aspetti i miei ordini nella stanza vicina, disse il Reggente ridiventando serio; penserò al da farsi.

Quindi, offrendo con squisita cortesia la mano a Marta, l'accompagnò fino all'uscio e le fece un rispettoso inchino.

XV

Rimasto solo nel suo studio Filippo pensò di metter in chiaro subito tutto l' affare e siccome l'unico mezzo per ottener l'intento era di convocare coloro che vi avevano avuto parte dette ordine a Dubois di spedire dei corrieri al maresciallo, a Saligny e al barone Léradec, perchè si recassero immediatamente al Palazzo Reale. Quindi prescrisse all'ufficiale di servizio di lasciar passare i tre personaggi presso di lui, soltanto quando fossero tutti e tre riuniti nella sua anticamera.

Marta e Giosetta, rinchiuse in un gran salotto, contemplavano con ingenua ammirazione le ricchezze da cui eran circondate, Ritenevano il respiro quasichè il rumore avesse dovuto risvegliare un'eco indiscreta; ma la speranza cominciava a farsi strada nei loro cuori. L' accoglienza ricevuta dal Reggente, la deferenza dimostrata verso Marta, la spigliatezza di fronte a Giosetta, avevano loro di buon augurio.

Si trovavano colà da quasi un'ora, quando si aprì l'uscio del salotto. Il Reggente apparve sulla soglia e sempre con la stessa urbanità porse la mano a Marta dicendo:

— Passi, signorina de Cordouëu.

E la condusse ad una poltrona presso cui egli stesso sedette. Giosetta se ne rimase in piedi dietro la sedia di Marta.

La fidanzata di Raoul gettò uno sguardo sui personaggi colà riuniti. Prima cadde su Raoul, che le rivolse un sorriso triste e rassegnato. Scorse quindi Léradec, disorientato per la brusca apparizione della ragazza. Villeroi e Saligny non li aveva mai visti e seppe chi erano soltanto durante quella seduta giudiziaria improvvisata.

— Signori, cominciò il Reggente, mi son pervenute delle strane accuse sul loro conto e li ho riuniti qui per chiarirle. Sicchè, maresciallo, ho saputo che il defunto cavaliere de Penhoël le aveva salvata la vita nell'assedio di Charleroi. E' vero ciò?

— Difatto, eccellenza... balbettò quegli visibilmente turbato dall' inaspettata domanda; credo ricordarmi...

(Continua).

AVVISI ECONOMICI

Ia CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 19 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila, Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

Vendesi Raccolta dei discorsi parlamentari di Sella, Minghetti, Depretis, Mancini, ecc e fascicoli relativi all'inchiesta agraria. Rivolgersi al nostro Ufficio d' Amministrazione. 811

Cercansi rappresentanti ogni città Italia superando 50,000: oltre lauta partecipazione utili 1,200 fisso. Indispensabili: ottime referenze, cauzione 5,000, 10,000. Scrivere: C. P. postlagernd Ginevra (Svizzera) 831

Collegio Convitto di puri sentimenti liberali. Posti 16 semigratuiti per gli orfani di impiegati ministeriali e per la classe reduci Garibaldini, è di prossima apertura. Pietro Cossa 12. 839

Da vendere in via del Pontefici N. 57 due buoni cavalli per Coupè, Mylord e Landau. Visibili la mattina alle ore 8. 840

IIa CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. 1. Telefono 2633. 831

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi subito bellissimo appartamento vuoto di 14 vani, con 10 belle camere bene esposte, al sole, nella migliore posizione di Roma. Dirigersi Agenzia Commerciale e d'affitti, Way Venti Settembre 28 Roma. 827

Affittasi appartamento via Rasella 131 piano terzo di fronte Tunnel. Sette grandi camere, cucina cantina. Messo a nuovo, gas, portiere. Esposto mezzogiorno L. 130 al mese. 839

Appartamento vuoto 4 camere ingresso cucina affittasi Corso Umberto I 310 p. 3. Lire 90. Visibile dalle 10 alle 2. Esposto mezzogiorno e levante. 828

Grandi appartamenti mobiliati elegantemente in via Venti Settembre, vista esposizione splendida gas, bagno, terrazze a livello. Affittasi dall'amministrazione via delle Finanze 6, 832

Piazza S. Carlo al Corso 118 appartamento signorile 3. piano otto camere e cucina, impianto gaz, camera da bagno. Vasche da lavare, acqua marcia e trevi. 839

Appartamento mobigliato composto di 3 camere, cucina, bagno, gaz e campanelli elettrici affittasi. Rivolgersi via Venti Settembre 11 824

Appartamento d' affittare nove vani e cucina, via Campo Carleo N. 6 piano 5. (prossimo al Foro Traiano) esposizione levante mezzogiorno e su grande giardino. Prezzo modesto. 836

Grande appartamento riccamente mobiliato, affittasi via Boncompagni, palazzo signorile. Acqua marcia, gas, bagni, volendo luce elettrica, scuderie. Rivolgersi avvocato Busatti, via Rasella 145, 833

IIIa CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Giovane 25 anni di distinta famiglia ex sottufficiale, attivissimo, referenze ottime, cerca occuparsi. Scrivere E. R. 112 fermo posta Roma. 616

Cameriera che sa stirare e far cucina per famiglia, con buone referenze, andrebbe anche fuori di Roma. Indirizzare lettere V. E. fermo Posta Roma. 693

Collegio Leonino in Orvieto Diretto da provetti educatori porge alle famiglie sicuro affidamento. Scuole elementari, ginnasiali pareggiate. Retta modicissima. Domandare programma al Direttore. 813

Legatoria economica di libri e registri, scatole, buste da ufficio. Laboratorio via dei Coronari N. 104 p. p. Lavori a partito e pagamenti anche a rate. 810

Cuoco piemontese cerca servizio presso buona famiglia abile nella pasticceria con buone referenze. Rivolgersi al « Popolo Romano » Due Macelli 12. 809

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. B. Amministrazione "Popolo Romano" 505

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Scuola d'economia domestica viale della Regina, villino Carcano. Comincia il corso al 3 novembre 1908: Le iscrizioni si ricevono presso la direttrice nel locale stesso. 834

Corrispondenza lingue estere Giovane impiegato primaria amministrazione cerca occupare alcune ore per la corrispondenza nelle lingue italiano, francese, inglese, spagnolo. Dirigersi Amministrazione Popolo Romano. 883

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.5	8.10	—	13.20	16.40	18.50	23,55
Pisa	8,15	8.50	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8.30	14.50	20.40	21,15		—
Milano	8.15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9,40	—	14.30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,30	11.50	—		—	20,5	—
Tivoli	7,30	16	—	11,50	17.35	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17.45	21,15
Frascati	6.40	—	9.—	12.10	15.—	16,55	19.25
Marino-Albano	6.52	8.35	9.45	11.35	12.35	15,20	(a)
Anzio-Nettuno	fest. 5,33	5,58	fest. 7,40	9.20	13,46	18.2	—
Velletri-Terracina	6.20	—	—	17.14	—	—	—
Velletri	—	—	11.45	—	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	11.10	18.16	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17 5	—			

(a) e 17.24 - 18,20 feriale - 19,45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.5	8,55	12,35	—	14,10	19.20	20.14
Pisa	7.40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,30	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli		—	15.50	—	21,30	—	—
Tivoli	8,5	9.45	15,50	11.5	—	20.50	—
Civitavecchia	7.40	9,40	—	10,10	16.30	22.20	23.43
Frascati	7,24	8.33	10,46	13,—	17.43	21,50	22,49
Nettuno-Anzio	9.7	—	13,19	19,25	fest. 21,30	22,20	fest. 23,52
Albano-Marino	7,35	9,18	11,10	15,—	19,2	19,45	(a)
Terracina-Velletri	—	10,5	—	—	20 55	—	—
Velletri	8,10	—	15,20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,30	—	21,50	—	—	—
Fiumicino	8,30	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	8,45				20,30		

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.10	6.—	9,30	11.30	15,15	18.10	festivo	—	—
Bagni a.	6,16	7,05	10,13	12,34	16,20	18,59		—	—
Tivoli a.	—	7,44	10,43	13,13	16,58	19,31		—	—
Tivoli p.	festiv.	5,58	8,—	11,30	16.30	17,30	19,—	—	—
Bagni p.		6,28	8.32	12.2	16.53	18,4	19,30	—	—
Roma a.		7,45	9,8	13,46	17,40	19,18	20,20	—	—

Enologo pratico premiato medaglie di oro abile per tipi superiori Bordeaux, Toscani, Spumanti, bravo viticoltore impiegherebbesi. Scrivere C. T. Testa Spaccata N. 11 Roma 837

Pianoforte a coda vendesi per Lire 150 via Palestro 41 int 5. Escludonsi mediatori. 839

Cercasi persona residente Roma pratica contabilità corrispondenza commerciale, disponendo cauzione contante Lire 500 a 600. Ottime referenze. Scrivere Zappone, fermo posta, Roma. 840

Piante da frutta e da fronda trovansi vendibili presso il R. Campo Sperimentale di S. Alessio Per l'acquisto rivolgersi direttamente al Campo medesimo, fuori Porta S. Sebastiano, via Ardeatina (Telefono 1.66); oppure alla Direzione della R. Scuola pratica di Agricoltura fuori Porta Cavalleggeri (Telefono 5.58)' 840

Bagno a piedi (detto a stivale) a prezzo conveniente trovasi in vendita nel negozio De Santis via Veneto N. 24. 671

Collegio Villa Sora a Frascati Classi elementari, ginnasiali, legalmente approvate, aria, posizione saluberrima, ombrosi viali, parco, giardino, bagni Per schiarimenti e programmi rivolgersi al direttore. 827

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 9 alle 12.
Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 15. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1|2 alle 11 1|2.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 12
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 12.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo su la Flaminia, dalle 10 alle 12.
Id. GESSI: Via Marmorata 94, dalle 9 1|2 alle 12.
Galleria NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale dalle 8 alle 13.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe S. Agnese: (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 10 al tramon.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 10 al tramonto
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro dalle 10 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 10 al tramonto
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 10 al tramonto.
Colosseo; GALLERIE, dalle 8 alle 12 dalle 15 al tram
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla, via Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37 dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: Via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16 (oggi l'ingresso è di cent. 60).
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra affittansi mobiliati camera e salotto od anche camera sola. 806

Via S. Venanzio 17 affittansi mobiliati camera e salotto, camera sola, volendo, uso cucina. 799

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

Appartamento mobiliato Torre Argentina 32 finestre sul Corso Vittorio Emanuele e teatro, splendida posizione, prezzo mite Le chiavi al 1. piano int. 5. 818

Pozzo delle Cornacchie 3 piano terzo, affittasi camera mobiliata esposta al sud, presso distinta famiglia. 820

Presentemente Appartamentino mobiliato, Camera letto, salotto con pianoforte; Studio. Oppure: 2 camere letto, salotto, tappetti, stufa, giardinetto pensile. Comodo cucina volendo, Coppelle 28 p. 3. pochi passi Montecitorio, Corso; cinque Ministeri, Centralissimo, Entrata semilibera. 783

Appartamentino signorile mobiliato affittasi. Vicinissimo tram elettrico, Piemonte 75 int. 5. Presso via Boncompagni 835

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

America Dimmi, diletta: se ti supplicassi di correre ancora una volta, mercoledì ventotto, al nido piccino per subissarti di baci, saresti felice?... Scrivimi subito, anima mia; mandami un sì che mi renda pazze di gioia!... Tuo sempre! 840

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4a pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.